



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
CALTANISSETTA ENNA

CONFCOMMERCIO

informa

ANNO 1 - N.11 / GIUGNO 2023

Rivista di informazione

CORRIERE DELLA
E' nata la Repubblica italiana

FESTA DELLA REPUBBLICA

2 GIUGNO 2023

La Festa della Repubblica Italiana è una giornata celebrativa nazionale italiana istituita per ricordare la nascita della Repubblica Italiana.

SCADENZE

Le scadenze fiscali di Giugno 23

ASCOM FIDI

NOTIZIE

AMMINISTRATIVE 2023 IN SICILIA



CHI SIAMO

Seguici su:



Parlane con noi: redazione@confcommercio.en.it

Visita il nostro sito: ww.confcommercio.en.it

Memorizza i nostri numeri di telefono:

0935.500971

334 824 7192

DIRETTORE RESPONSABILE
Dott. Maurizio Prestifilippo

CAPOREDATTORE
Maurizio Ettore Farina

DIREZIONE E REDAZIONE
Maurizio Camagna
Aurelio Dugoni
Tiziana Marziolo
James Maddiona

DESIGN E GRAFICA
Ivana Lioni

CREDIT FOTO
Freepick
Shutterstock

Sfoggia la nostra rivista sul tuo dispositivo





SOMMARIO

N. 11 - GIUGNO 2023

- 5 L'EDITORIALE A CURA DI MAURIZIO PRESTIFILIPPO
- 7 2 GIUGNO: FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA
- 11 LE SCADENZE FISCALI DEL MESE DI GIUGNO
- 15 AMMINISTRATIVE 2023 IN SICILIA
- 21 AUTORIZZAZIONI PER I DEHORS
- 22 HUB LOGISTICO ADDESTRATIVO A NICOSIA
- 23 ASCOM FIDI : CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE
- 24 NEL 2023 TORNANO A CRESCERE LE BOLLETTE PER LE IMPRESE
- 27 ROTTAMAZIONE QUATER SCADENZA AL 30 GIUGNO 2023
- 28 F.I.V.A. BENE IL GOVERNO SUL RINNOVO CONCESSIONI
- 29 DECRETO LAVORO: BENE LA RIDUZIONE DEL CUNEO MA BISOGNA RENDERLA STRUTTURALE
- 31 GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI SCOMPARI - DON BOSCO 2000
- 32 DECRETO LAVORO 2023 : TUTTE LE NOVITA'
- 34 F.I.D.A. IN SPAGNA PER LE STRATEGIE DI MARKETING
- 35 CONCESSIONI DEMANIALI SUGLI STABILIMENTI BALNEARI DI GELA
- 39 VERSO IL SOLSTIZIO D'ESTATE: IL TURISMO NON FERMA PIU'
- 41 FIDUCIA AL TOP MA RESTA L'ANSIA DA INFLAZIONE
- 42 NOMINATO IL NUOVO QUESTORE DI CALTANISSETTA
- 43 ASCOM FIDI: AIUTI ALLE IMPRESE DALLA REGIONE SICILIA



- 44 CONFCOMMERCIO CALTANISSETTA ENNA PARTNER DI “OPEN!”
- 45 BONUS ENERGIA SICILIA: ALTRA PROROGA DI UN MESE
- 46 APP YOU POL PER LA SICUREZZA DELLE DONNE NEI PUBBLICI ESERCIZI
- 47 PARTITE IVA NEL MIRINO DEL FISCO
- 49 ENTRO IL 30 GIUGNO SI PAGANO I DIRITTI CAMERALI
- 50 IL PONTE DI MESSINA E' LEGGE
- 51 GIRO DI VITE SUI PREZZI DEI CARBURANTI
- 53 NUOVO INCENTIVO PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE
- 54 RIVOLUZIONE PACKAGING ENTRO IL 2030
- 55 ASCOM FIDI: OSSERVATORIO CONFIDI 2023
- 57 IL CARO PREZZO DA PAGARE PER L'INSALATA IN BUSTA
- 59 LA PASSIONE PER I GRANI ANTICHI: LA PASSIONE DEI MOLINI RIGGI
- 61 LA SAGRA DE" A VASTEDDA CU SAMMUCU"
- 62 SAN SILVESTRO DA TROINA: PATRONO DELLA CITTA'
- 65 LE NOSTRE RICETTE: A VASTEDDA CU SAMMUCU
- 69 MARIA DELLE VITTORIE:UN'IMMAGINE TRA STORIE E LEGGENDA
- 71 LA NOTTE DI SAN GIOVANNI
- 72 SANT'ANTONIO DA PADOVA IL SANTO DELLE COSE PERDUTE
- 73 LA CELEBRAZIONE DEL CORPUS DOMINI
- 71 LA TRADIZIONALE FIERA DI PIAZZA ARMERINA SPOSTATA A GIUGNO



L'EDITORIALE

A CURA DI MAURIZIO PRESTIFILIPPO



Caro Collega,

Hanno fatto bene i tre sindaci di Nicosia, Gangi e Sperlinga a fermare la procedura per arrivare ad identificare poligono e Hub addestrativo che l'Esercito italiano vorrebbe realizzare nel territorio compreso tra i tre comuni.

L'enorme apprensione che la notizia ha suscitato nella popolazione, la mobilitazione di tante realtà associative e lo studio accurato delle potenziali conseguenze, hanno fatto emergere, con sufficiente evidenza, come gli svantaggi per le comunità possano essere ben maggiori dei vantaggi prospettati.

Tuttavia era abbastanza scontato, prima che le comunità si incaricassero di analizzare per bene i rischi e le opportunità, che i sindaci accettassero una fase di studio e valutazione della proposta, che appariva come una concreta opportunità per indurre una importante azione di sviluppo economico e di inversione dello spo-

polamento che affligge i centri minori e le aree interne della Sicilia.

Ed è proprio a partire dalla fortissima esigenza di offrire prospettive di lavoro ai nostri ragazzi, di fermare la perdita di giovani formati che vanno a costruire le loro famiglie in aree più floride del paese, se non all'estero, che le organizzazioni di categoria e le tre amministrazioni comunali, avevano offerto disponibilità a valutare quella straordinaria proposta.

Collaborare con l'Esercito, creare una struttura addestrativa permanente, avere un forte turnover di militari che frequentano nel tempo libero le cittadine intorno all'Hub addestrativo, tutte buone ragioni per spendersi.

Ma il rovescio della medaglia era l'imposizione di una servitù militare, fortemente impattante sulle attività agricole, turistiche e sulla vita di uomini e animali, in cambio di una generica, inquantificabile promessa di lavoro.

Il chiarimento è avvenuto! Soprattutto a Nicosia, Sindaco, Consiglio comunale, Organizzazioni sindacali e di categoria, comitati spontanei e cittadini, sembrano aver ritrovato compattezza nel dire no ad un rischio tanto grande.

Ne siamo felici!

Tuttavia è necessario ricordare come le ultime battaglie civiche, Carcere e Tribunale, siano andate perdute; che la mobilitazione cittadina non sempre riesce a battere una volontà politica fortemente determinata; che quando

poteri forti prendono di mira un territorio, la salvezza non è scontata.

Non solo, ma è anche necessario che al no, che la comunità ha detto oggi, seguano azioni amministrative e politiche forti, coerenti ed incessanti, per garantire che la volontà della popolazione di autodeterminazione nel proprio territorio sia rispettata da tutti: dallo Stato, dalla Regione Siciliana, dall'Esercito.

Soprattutto la Regione dovrà essere messa nelle condizioni di comprendere, senza ambiguità, quali siano le azioni di governo che il territorio a nord del nostro Libero Consorzio, reclama per il suo futuro; quale ipotesi di sviluppo, come garantire la conservazione delle sue tradizioni, della cultura, come offrire sostegno alla sua economia, senza snaturarne le importanti caratteristiche antropiche.

O pensate che potremo sopportare ancora a lungo un gap infrastrutturale così grave che ci vede penalizzati da sempre in tema di comunicazioni, trasporti, infrastrutture, istruzione, supporto alle imprese!

E' giusto dire qualche no! Ma è anche giusto dire sì a progetti virtuosi. Bisogna avere un'idea coerente e condivisa di sviluppo. Scrivere un grande progetto che tracci il sogno di come dovrà essere



la nostra comunità nei prossimi anni.

Da quel sogno verranno poi i singoli progetti, coordinati e coerenti, redatti dagli enti locali e dagli attori dell'economia, anche al di là dei semplici confini geografici che hanno diviso per ottanta anni le Province siciliane.

Se riusciremo a definire i contorni di uno sviluppo durevole e rispettoso di ambiente e valori, i progetti concorreranno, attraverso tutti gli strumenti di finanziamento disponibili, a proteggere e valorizzare la straordinaria bellezza della nostra natura, a far

conoscere l'eccezionale bontà dei nostri prodotti, a conservare le tradizioni culturali, a difendere la nostra ineguagliabile vicenda storica.

La nostra è storia di uomini che hanno messo il paese avanti a tutto.

Siamo pronti a mobilitarci ancora per difendere e valorizzare la terra che amiamo.

*A cura del Presidente di
Confcommercio Caltanissetta Enna*

Maurizio Prestifilippo





2 GIUGNO FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

La Festa della Repubblica Italiana è una giornata celebrativa nazionale italiana istituita per ricordare la nascita della Repubblica Italiana. Si festeggia ogni anno il 2 giugno, data del referendum istituzionale del 1946, con la celebrazione principale che avviene a Roma. La Festa della Repubblica Italiana è uno dei simboli patri italiani.

NOTIZIE

Origini

Il 2 e il 3 giugno del 1946 si tenne il referendum istituzionale con il quale gli italiani vennero chiamati alle urne per decidere quale forma di Stato – monarchia o repubblica – dare al paese[1]. Il referendum fu indetto al termine della seconda guerra mondiale, qualche anno dopo la caduta del fascismo, il regime dittatoriale che era stato lasciato agire da Casa Savoia - anche con vivo sostegno da parte dei suoi membri - per più di 20 anni. I sostenitori della repubblica scelsero il simbolo dell'Italia turrita, personificazione nazionale dell'Italia, da utilizzare nella campagna elettorale e sulla scheda del referendum sulla forma istituzionale dello Stato, in contrapposizione allo stemma sabaudo che rappresentava invece la monarchia. Ciò scatenò varie polemiche, visto che l'iconografia della personificazione allegorica dell'Italia aveva, e ha tuttora, un significato universale e unificante che avrebbe dovuto essere comune a tutti gli italiani e non solo a una parte di loro: questa fu l'ultima apparizione in ambito istituzionale dell'Italia turrita. Questo referendum istituzionale fu la prima votazione a suffragio universale indetta in Italia. Il risultato della consultazione popolare, 12 717 923 voti per la repubblica e 10 719 284 per la monarchia (con una percentuale, rispettivamente, di 54,3% e 45,7%), venne comunicato il 10 giugno 1946 e il 18 giugno la Corte di cassazione, dopo 85 anni di regno, sancì la nascita della Repubblica Italiana. Il re d'Italia Umberto II di Savoia, per

evitare che gli scontri tra monarchici e repubblicani, manifestatisi già con fatti di sangue in varie città italiane, si potessero estendere in tutto il paese, il 13 giugno, decise di lasciare l'Italia e andare in esilio in Portogallo. Dal 1° gennaio 1948, con l'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica, fu proibito ai discendenti maschi di Umberto II di Savoia l'ingresso in Italia; la disposizione fu abrogata nel 2002. L'11 giugno 1946, primo giorno dell'Italia repubblicana, venne dichiarato giorno festivo.

La foto, divenuta in seguito "simbolo" dei festeggiamenti per l'esi-

to del referendum, ritrae il volto di una giovane donna che sbuca da una copia de Il Nuovo Corriere della Sera del 6 giugno 1946 con il titolo «È nata la Repubblica Italiana». La foto fu scattata da Federico Patellani per il settimanale Tempo (n. 22, 15-22 giugno 1946) come parte di un servizio fotografico celebrativo della Repubblica e del nuovo ruolo della donna; fu proposta anche in prima pagina dallo stesso Corriere della Sera e in seguito riutilizzata in moltis-





sime campagne e manifesti.

Celebrazioni successive

La prima celebrazione della Festa della Repubblica Italiana avvenne il 2 giugno 1947, mentre nel 1948 si ebbe la prima parata militare in via dei Fori Imperiali a Roma; il 2 giugno fu definitivamente dichiarato festa nazionale nel 1949. Nell'occasione il cerimoniale comprese la rivista militare delle forze armate in onore della repubblica da parte del Presidente della Repubblica Italiana; la manifestazione avvenne in piazza Venezia, di fronte al Vittoriano. Dopo la deposizione della corona d'alloro al Milite Ignoto da parte del presidente della Repubblica Italiana Luigi Einaudi, gli stendardi delle forze armate abbandonarono la formazione, percorsero la scalinata del monumento e resero omaggio al presidente con un inchino. Nel 1949, con l'ingresso dell'Italia nella NATO, si svolsero dieci celebrazioni in contemporanea in tutto il Paese: nell'occasione, per rimarcare il legame della neonata repubblica con il mazzinianesimo, corrente del Risorgimento che faceva capo a Giuseppe Mazzini, fervente repubblicano, fu inaugurato nell'attuale piazzale Ugo La Malfa a Roma, in memoria del patriota genovese, un monumento celebrativo davanti al quale si svolse la manifestazione principale della Festa della Repubblica[13]. Nel 1961 la celebrazione principale della Festa della Repubblica non ebbe luogo a Roma, ma a Torino, prima capitale dell'Italia unita. Torino fu capitale d'Italia dal 1861 al 1865, seguita da Firenze (1865-1871) e infine da Roma, che ne è capitale dal 1871. Nel 1961, infatti, si celebrava anche il centenario dell'Unità d'Italia.

Cerimoniale



Nel giorno precedente alla festa (1º giugno), presso il Palazzo del Quirinale, viene effettuato in forma solenne il Cambio della Guardia con il Reggimento corazzieri e la Fanfara del IV Reggimento Carabinieri a cavallo in alta uniforme. Questo rito solenne viene svolto solamente in altre due occasioni, durante le celebrazioni della Festa del Tricolore (7 gennaio) e della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate (4 novembre)[19]. Il cerimoniale ufficiale della celebrazione di Roma prevede l'alzabandiera solenne all'Altare della

Patria e l'omaggio al Milite Ignoto con la deposizione di una corona d'alloro da parte del Presidente della Repubblica alla presenza della massime cariche dello Stato, ovvero del Presidente del Senato, del Presidente della Camera, del Presidente del Consiglio dei ministri, del Presidente della Corte costituzionale, del Ministro della difesa e del Capo di stato maggiore della difesa. Dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli, le Frecce Tricolori attraversano i cieli di Roma.



In seguito il Presidente della Repubblica si reca in via di San Gregorio con la Lancia Flaminia presidenziale scortato da una pattuglia di Corazzieri in motocicletta dove, insieme con il Comandante militare della Capitale, passa in rassegna i reparti schierati[14]. Il Capo dello Stato si trasferisce quindi nella tribuna presidenziale che si trova in via dei Fori Imperiali, dove assiste alla sfilata insieme con le più alte cariche dello Stato. I militari sfilanti rendono onore al Presidente della Repubblica, chinando le insegne mentre passano dinanzi alla tribuna presidenziale. È tradizione, per i membri del governo italiano e per i presidenti dei due rami del parlamento, avere appuntata sulla giacca, durante tutta la cerimonia, una coccarda italiana tricolore. La cerimonia si conclude nel pomeriggio con l'apertura al pubblico dei giardini del palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica Italiana, e con esecuzioni musicali da parte dei complessi bandistici dell'Esercito Italiano, della Marina Militare Italiana, dell'Aeronautica Militare Italiana, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, del Corpo di Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato. Cerimonie ufficiali si tengono su tutto il territorio nazionale. Fra esse ci sono i tradizionali ricevimenti organizzati da ogni prefettura per le autorità locali, che sono preceduti da manifestazioni pubbliche solenni con parate militari in forma ridotta che sono passate in rassegna dal prefetto nella sua veste di più alta autorità governativa in provincia. Cerimonie analoghe sono organizzate anche dalle Regioni e dai Comuni. In tutto il mondo le ambasciate italiane organizzano cerimonie a cui sono invitati i Capi di Stato del Paese ospitante. Da tutto il mondo arrivano al Presidente della Repubblica Italiana gli auguri degli altri Capi di Stato. Quest'anno ricorre il 77° anniversario della celebrazione e sono previste cerimonie istituzionali e iniziative per celebrare l'inizio dell'Italia Repubblicana. Il Presidente della Repubblica, alla presenza delle più alte cariche

Istituzionali, rende omaggio all'Altare della Patria in piazza Venezia, con la deposizione di una corona d'alloro con nastro tricolore. Contestualmente, è previsto il sorvolo delle Frecce Tricolori sui cieli di Roma e, a seguire, la Rivista Militare ai Fori Imperiali, la tradizionale parata nata nel 1948. Il Ministero della cultura ha infine deciso di dare libero accesso ai musei, alle aree e ai parchi archeologici ed ai complessi monumentali di pertinenza statale, inclusi, in assenza di un percorso espositivo separato e di un biglietto distinto, gli spazi in cui sono allestite mostre o esposizioni temporanee.

Anche la prefettura di Enna ha organizzato una cerimonia in occasione della festa del 2 giugno con una deposizione della corona di alloro presso il Monumento ai Caduti e la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Matterella con consegna delle onorificenze presso piazza Garibaldi. A chiusura della cerimonia si terrà un saggio dell'Orchestra dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Neglia - Savarese" di Enna.





L'INNO NAZIONALE

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam
popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,

l'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piega-
no
Le spade vendute:

Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevè, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò

Scadenziario fiscale

GIUGNO

MOD. 730

15 GIUGNO 2023

Dichiarazione modello 730
Presentazione tramite sostituti di
imposta, CAF o professionista
abilitato

Trasmissione all'Agenzia delle Entrate - da parte di sostituti di imposta, CAF-dipendenti e professionisti abilitati - delle dichiarazioni Mod. 730 ad essi presentate dai contribuenti entro il 31 maggio. Consegnare al contribuente la copia della dichiarazione e del relativo prospetto di liquidazione.

IVA E RITENUTE ALLA FONTE

15 GIUGNO 2023

Ravvedimento - Tardivo versamento
- Entro 30 giorni dalla scadenza

Versamento tardivo di IVA e ritenute alla fonte, se non eseguito entro il 16 maggio 2023 con pagamento sanzione ridotta dell' 1,5 per cento e interessi nella misura elevata dall' 1,25 al 5 per cento annuo, a decorrere dal 1° gennaio 2023. Mod. F24 e cod. trib: 8904 (sanzioni Iva) e 8906 (sanzioni ritenute) e 1991 (interessi Iva). N.B.: interessi relativi a ritenute versati assieme a ritenute.

ACCISE

16 GIUGNO 2023

Versamenti

Pagamento dell'accisa sui prodotti energetici immessi in consumo nel mese precedente.

IMU IMPOSTA MUNICIPALE

16 GIUGNO 2023

Generalità dei contribuenti: versamento prima rata per il 2023

Versamento prima rata IMU per il 2023.

IMPOSTA SUGLI
INTRATTENIMENTI

16 GIUGNO 2023

Attività svolte a carattere continuativo - Versamento

Versamento - con Mod. F24 - imposta intrattenimenti relativa ad attività svolte con carattere continuativo nel mese precedente.

IMPOSTE SUI REDDITI

16 GIUGNO 2023

Ritenute alla fonte
Versamento

Versamento con Mod. F24 di ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro dipendente e assimilati, lavoro autonomo, capitale (diversi dai dividendi), provvigioni.

ADDIZIONALI REGIONALE E
COMUNALE ALL'IRPEF

16 GIUGNO 2023

Redditi di lavoro dipendente e assimilati - Versamento

Versamento addizionali IRPEF su redditi lavoro dipendente trattenute nel mese precedente: - per conguaglio di fine anno e acconto addizionale comunale (rata mensile) - per cessazione rapporto lavoro (unica soluzione). Mod. F24 e cod. trib. 3802 (add. reg) 3848 (add. com.) e 3847 (acconto add. com.)



IVA

16 GIUGNO 2023

Imposta risultante dalla dichiarazione annuale - Rateizzazione

Versamento con interessi della rata d'imposta dovuta a conguaglio in base a dichiarazione annuale per anno 2022 con Mod. F24 e cod. trib. 6099 (imposta) e 1668 (interessi).

IVA

26 GIUGNO 2023

Scambi intracomunitari - Elenchi INTRASTAT mensili

Presentazione elenchi riepilogativi di cessioni di beni e servizi intracomunitari Mod. INTRASTAT relativi al mese di maggio 2023.

MOD. 730

29 GIUGNO 2023

Presentazione tramite sostituti di imposta, CAF o professionista abilitato

Trasmissione all'Agenzia delle Entrate - da parte di sostituti di imposta, CAF-dipendenti e professionisti abilitati - delle dichiarazioni Mod. 730 ad essi presentate dai contribuenti dal 1° al 20 giugno. Consegna al contribuente della copia della dichiarazione e del relativo prospetto di liquidazione.

IMU

30 GIUGNO 2023

Dichiarazione annuale dell'inizio del possesso e delle variazioni intervenute

Presentazione della dichiarazione ai fini IMU per inizio possesso o per variazioni intervenute negli

anni solari 2021 e 2022.

IRES IRAP

30 GIUGNO 2023

Dichiarazione Modello REDDITI e dichiarazione IRAP - Termini di presentazione e di versamento.

Per i contribuenti soggetti ad IRES, presentazione della dichiarazione in via telematica entro l'ultimo giorno dell'undicesimo mese successivo a quello di chiusura del periodo di imposta (entro il 30 novembre per i soggetti con esercizio ad anno solare).

IMPOSTA SUI SERVIZI DIGITALI
(DIGITAL SERVICES TAX)**30 GIUGNO 2023**

Dichiarazione

Dichiarazione ai fini dell'imposta sui servizi digitali per l'anno 2022.

IVA

30 GIUGNO 2023

Adeguamento ai fini degli ISA

Versamento IVA dovuta per adeguamento ai fini degli ISA - Indici sintetici di affidabilità fiscale, senza maggiorazione. Importo rateizzabile. Mod. F24 e cod. trib. 6494.

IRPEF

30 GIUGNO 2023

Dichiarazione Modello REDDITI cartaceo - Persone fisiche

Presentazione Mod. REDDITI cartaceo ad uffici postali (ammesso per persone fisiche solo in casi particolari indicati nelle

istruzioni)

N.B.: termine ordinario di presentazione dichiarazione telematica entro il 30 novembre 2023. F24 e cod. trib. 6099 (imposta) e 1668 (interessi).

ACCISE

30 GIUGNO 2023

Gas naturale - Versamento della rata d'acconto mensile

Versamento della rata di acconto mensile calcolata sulla base dei consumi dell'anno precedente.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

30 GIUGNO 2023

Dichiarazione annuale
Presentazione

Termine per la presentazione della dichiarazione annuale ai fini dell'imposta di soggiorno da parte dei gestori delle strutture ricettive e dei soggetti che incassano i corrispettivi delle locazioni brevi.

REGISTRO

31 MAGGIO 2023

Contratti di locazione ed affitto di beni immobili

Versamento (Mod. F24 Elide) relativo a nuovi contratti, ad annualità successive alla prima nonché cessioni risoluzioni e proroghe.

REGISTRO**30 GIUGNO 2023**

Contratti di locazione ed affitto di beni immobili - Versamento imposta

Versamento (Mod. F24 Elide) relativo a nuovi contratti, ad annualità successive alla prima nonché cessioni risoluzioni e proroghe.

IVA**30 GIUGNO 2023**

Acquisti intracomunitari da parte di enti, associazioni ed altre organizzazioni di cui all'art.4, quarto comma, D.P.R. n. 633/1972 - Dichiarazione e versamento

Presentazione dichiarazione e versamento imposta su acquisti intracomunitari registrati con riferimento al secondo mese precedente per enti e associazioni (non soggetti passivi Iva o per acquisti per attività istituzionale se soggetti Iva).

IRPEF / IRAP**30 GIUGNO 2023**

Imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali - Persone fisiche e società di persone Versamento senza maggiorazione.

Versamento imposte a saldo e in acconto risultanti da dichiarazioni Modelli REDDITI ed IRAP senza maggiorazione.

CEDOLARE SECCA**30 GIUGNO 2023**

Imposta sostitutiva - Versamento senza maggiorazione del saldo e della prima rata d'acconto

Versamento imposta sostitutiva c.d. "cedolare secca" a saldo per il 2022 ed in acconto per il 2023 senza maggiorazione. L'importo è rateizzabile.

per enti e associazioni (non soggetti passivi Iva o per acquisti per attività istituzionale se soggetti Iva).

IRES / IRAP**30 GIUGNO 2023**

Imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali - Versamento senza maggiorazione.

Versamento imposte a saldo e in acconto, risultanti da dichiarazioni Modelli Redditi ed IRAP, senza maggiorazione.

BOLLO**30 GIUGNO 2023**

Pagamento in modo virtuale - Versamento rata.

Versamento rata bimestrale dell'imposta di bollo in modo virtuale.

BOLLO**30 GIUGNO 2023**

Pagamento in modo virtuale - Versamento rata.

Versamento rata bimestrale dell'imposta di bollo in modo virtuale.

AGEVOLAZIONI**30 GIUGNO 2023**

Rideterminazione del valore delle cripto-attività - Possedute al 1° gennaio 2023 versamento imposta sostitutiva.

Rideterminazione del valore delle criptoattività possedute al 1° gennaio 2023 e versamento imposta sostitutiva.

DEFINIZIONE AGEVOLATA**30 GIUGNO 2023**

Omessi versamenti relativi ad atti di acquiescenza, accertamenti con adesione, conciliazione ecc. Versamento.

Versamento rateale delle somme relative ad atti di acquiescenza, accertamenti con adesione, conciliazione ecc.



6° RADUNO VEICOLI STORICI ON THE ROAD



CITTÀ DI NICOSIA

18 GIUGNO 2023

PARCHEGGIO EX EDUCATORIO

PROGRAMMA

ITINERARIO CON PROVE DI PRECISIONE

Ore 08:00 Accoglienza, colazione e consegna road book

Ore 09:30 Partenza primo equipaggio

Ore 10:30 Arrivo a Sperlinga

Ore 14:00 Pranzo presso Ristorante "La Vignola"

Ore 16:00 Premiazioni e ringraziamenti

QUOTE DI PARTECIPAZIONE: Equipaggio 2 persone: € 70,00 | Equipaggio 1 persona: € 45,00 | Persona extra: € 25,00

CHIUSURA ISCRIZIONI: 10 GIUGNO 2023 - SALVO ESAMIENENTO POSTI

INFO LINE: 349.6520475 - 328.9737131 - veicolistoricnicosia@gmail.com - ☎ 831.1712410



AMMINISTRATIVE IN SICILIA

Domenica 28 e lunedì 29 maggio si è svolto il primo turno delle elezioni amministrative in Sicilia. Nove i Comuni della Provincia di Enna chiamati alle urne, cinque quelli della Provincia di Caltanissetta.

IN PRIMO PIANO

Nell'ennese si è votato ad Aidone, Assoro, Barrafranca, Catenanuova, Cerami, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Piazza Armerina e Troina, nel nisseno si è votato nei comuni di Delia, Milena, Montedoro, Riesi e Sutera.

Ecco i risultati al termine dello spoglio:

Ad Aidone, Comune di 4.284 abitanti e di 6.363 elettori (di cui 2.759 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e 12 consiglieri comunali. Il Comune era commissariato in seguito alle dimissioni del Sindaco Nuccio Chiarenza (che non si è ricandidato), rassegnate il 31 agosto 2022. Si sono recati alle urne 2.568 elettori, pari al 40,36%, che hanno scelto il nuovo sindaco tra quattro sfidanti; e con 793 voti, pari al 31,91%, Aidone si tinge di rosa. Infatti è stata proclamata eletta sindaco Annamaria Raccuglia.

Ad Assoro, Comune di 4.868 abitanti e di 5.612 elettori (di cui 1.472 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e 12 consiglieri comunali. Si sono recati alle urne 3.291 elettori, pari al 58,58% che hanno riconfermato il Sindaco uscente Antonio Licciardo con 1.157 voti, pari al 35,84%.

A Barrafranca, Comune di 12.000 abitanti e di 16.910 elettori (di cui 6.925 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e 16 consiglieri comunali. Si sono recati alle urne 7.285 elettori, pari al 43,08. Il Comune era commissariato perché il Consiglio dei Ministri lo aveva sciolto per mafia nell'aprile del 2021. Tre i pretendenti alla carica di sindaco e con 2.929 voti, pari al 40,81% è stato proclamato elet-

to sindaco Giuseppe Lo Monaco.

A Catenanuova, Comune di 4.546 abitanti e di 5.464 elettori (di cui 1.845 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e 12 consiglieri comunali. Si sono recati alle urne 2.974 elettori, pari al 54,43%. Tre i candidati in competizione, tra cui non c'era il Sindaco uscente Carmelo Giancarlo Scravaglieri che ha deciso di non ricandidarsi. Con 1.209 voti, pari al 41,53%, è stato proclamato eletto sindaco Antonio Impellizzieri.

A Cerami, Comune di 1.867 abitanti e di 3.088 elettori (di cui 1.474 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e 10 consiglieri comunali. Si sono recati alle urne 1.383 elettori, pari al 44,79%. Due gli sfidanti, tra cui il Sindaco uscente Silvestro Chiovetta che, con 736 voti, pari al 54,60% è stato riconfermato Sindaco di Cerami.

A Gagliano Castelferrato, Comune di 3.344 abitanti e di 3.593 elettori (di cui 802 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e 12 consiglieri comunali. Si sono recati alle urne 2.358 elettori, pari al 65,63%. Sfida a due, tra cui non c'era il Sindaco uscente Salvatore Zappulla. Con 1.195 voti, pari al 51,98%, è stato proclamato eletto sindaco Vincenzo Giuseppe Baldi.

A Leonforte, Comune di 12.513 abitanti e di 15.808 elettori (di cui 5.591 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il

nuovo sindaco e 16 consiglieri comunali. Si sono recati alle urne 7.620 elettori, pari al 48,20%. Sono stati cinque i candidati a sindaco che si sono sfidati, tra cui non c'era il Sindaco uscente Salvatore Barbera che ha deciso di non ricandidarsi. Con 2.077 voti, pari al 28,35%, è stato proclamato eletto sindaco Pietro Li Volsi.

A Piazza Armerina, Comune di 20.733 abitanti e di 22.838 elettori (di cui 5.951 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e 16 consiglieri comunali. Si sono recati alle urne 12.368 elettori, pari al 54,16%. Sono stati sei i candidati che si sono contrapposti, tra cui il Sindaco uscente Antonino Cammarata. Nessuno dei candidati ha superato la soglia del 40% dei consensi necessaria a vincere al primo turno. Pertanto, si effettuerà il ballottaggio tutto all'interno del Centro Destra tra il Sindaco uscente Antonino Cammarata (Fratelli d'Italia, UDC e lo sto con Nino), che ha ottenuto 3.893 voti, pari al 32,35%, e lo sfidante Massimo Di Seri (Forza Italia, Nuova Democrazia Cristiana e Sud chiama Nord) che ha ottenuto 2.613 voti, pari al



21,71%. Il nome del nuovo sindaco di Piazza Armerina uscirà dalle urne nel ballottaggio del 11 e 12 giugno.

A Troina, Comune di 8.642 abitanti e di 9.678 elettori (di cui 2.420 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e 12 consiglieri comunali. Si sono recati alle urne 5.218 elettori, pari al 53,92%. Sono stati due i candidati che si sono contrapposti, tra cui non c'era il Sindaco uscente Fabio Venezia che non si è ricandidato. Con 3.884 voti, pari al 77,74%, è stato proclamato eletto Sindaco Alfio Giachino.

Nella Provincia di Caltanissetta sono stati cinque i comuni che hanno eletto il nuovo sindaco:

A Delia, Comune di 3.858 abitanti e di 7.123 elettori (di cui 3.265 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco. Si sono recati alle urne 2.726

elettori, pari al 38,27%. Sono stati due i candidati che si sono contrapposti, tra cui il Sindaco uscente Gianfilippo Maria Bancheri che, con 1.651 voti, pari al 61,70%, è stato riconfermato Sindaco di Delia.

A Milena, Comune di 3.038 abitanti, gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco. Si sono recati alle urne 1.879 elettori, pari al 52,77%. Sono stati due i candidati che si sono contrapposti, tra cui il Sindaco uscente Claudio Salvatore Cipolla che, con 1.342 voti, pari al 74,18%, è stato riconfermato Sindaco di Milena.

A Montedoro, Comune di 2.786 abitanti, gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco. Si sono recati alle urne 938 elettori, pari al 33,67%. Sono stati tre i candidati che si sono contrapposti, tra cui il Sindaco uscente Renzo Bufalino che, con 419 voti, pari al 45,74%, è stato riconfer-

mato Sindaco di Montedoro A Riesi, Comune di 10.502 abitanti e di 15.216 elettori (di cui 4.714 residenti all'estero), gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e 16 consiglieri comunali. Si sono recati alle urne 6.269 elettori, pari al 41,20%. Sono stati tre i candidati che si sono contrapposti e con 2.499 voti, pari al 40,40%, è stato eletto Salvatore Emiliano Sardella Sindaco di Riesi.

A Sutera, Comune di 2.640 abitanti, gli elettori erano chiamati ad eleggere il nuovo sindaco. Si sono recati alle urne 917 elettori, pari al 34,73%. Sono stati tre i candidati che si sono contrapposti, tra cui il Sindaco uscente Giuseppe Grizzanti e, con 556 voti, pari al 61,85%, è stato eletto Giuseppe Catania Sindaco di Sutera

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2023



Domenica 28 e Lunedì 29 Maggio 2023



ANNA MARIA RACCUGLIA - AIDONE



ANTONIO LICCIARDO - ASSORO



GIUSEPPE LO MONACO - BARRAFRANCA



ANTONIO IMPELLIZIERI - CATENANUOVA



SILVESTRO CHIOVETTA - CERAMI



VINCENZO GIUSEPPE BALDI - GAGLIANO



PIETRO LIVOLSI - LEONFORTE



NINO CAMMARATA - P.ARMERINA



MASSIMO DI SERI - P.ARMERINA



ALFIO GIACHINO - TROINA



GIANFILIPPO BANCHERI - DELIA



CLAUDIO CIPOLLA - MILENA



RENZO BUFALINO - MONTEDORO



SALVATORE SARDELLA - RIESI



GIUSEPPINA CATANIA - SUTERA



AUTORIZZAZIONI PER I DEHORS, NIENTE RICHIESTA ALLA SOPRINTENDENZA PER TUTTO IL 2023

È stata pubblicata in Gazzetta ufficiale la Legge n. 14/2023, di conversione, con modificazioni, del D.L. n.198/2023 c.d. "Milleproroghe".

NOTIZIE

Tra le misure del provvedimento di maggior interesse per il settore dei pubblici esercizi si evidenziano, in particolare in virtù di tale normativa, la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi di interesse culturale o paesaggistico di strutture amovibili quali dehors, pedane, tavoli, sedute di arredo, ombrelloni, purché funzionali all'attività di somministrazione di bevande e alimenti, fino al 31 dicembre 2023, è consentita ai Pubblici Esercizi senza l'obbligo di dotarsi delle autorizzazioni culturali e paesaggistiche di cui agli artt. 21 e 146 del D.Lgs n. 42/2004, prevedendo altresì la non applicabilità del limite temporale di 180 giorni di cui all'art. 6, comma 1, lettera e-bis, del DPR n. 380/2001.

Tale normativa nazionale trova applicazione su tutto il territorio nazionale, ma è bene specificare che la stessa non implica una proroga automatica delle concessioni in essere. In altri termini, fino al 31 dicembre 2023 non sarà necessario dotarsi delle autorizzazioni paesaggistica e culturale, presso la Soprintendenza ai BB.CC. AA. è pur sempre necessario un atto con il quale il Comune disponga la proroga delle concessioni. E' opportuno, verificare il regolamento relativo alla concessione del Proprio comune.





HUB LOGISTICO ADDESTRATIVO A NICOSIA: IL PARERE DEL SINDACO E DI CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DELEGAZIONE DI NICOSIA

La vicenda della realizzazione di un hub logistico addestrativo dell'Esercito italiano sta coinvolgendo le forze sociali ed economiche di Nicosia, Gangi e Sperlinga. Quali opportunità o sconvenienze deriveranno da questa convenzione stipulata con il Ministero della Difesa è da discutere per capire i termini di questo accordo.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Giorno 18 maggio 2023, tutti gli associati sono stati invitati a partecipare all'apposita riunione convocata presso la sede dell'associazione nicosiana per esprimere la propria opinione in merito alla questione. La partecipazione non era obbligatoria, ma tutti gli associati potevano liberamente partecipare ed esprimersi. In tale occasione, una delegazione formata da circa una ventina di associati ha scelto di presentarsi ed esprimersi ed una trentina di altri associati si sono espressi telefonicamente. La premessa del moderatore è stata quella di attenersi al settore commerciale, non perchè tematiche quali salute o ambiente non fossero di interesse, ma per la necessità di lasciare trattare ed affrontare tali importanti tematiche con la dovuta competenza ad esperti del settore o/e movimenti o associazioni dedicati a tali finalità. La confcommercio, in quanto tale, è costituita da commercianti, che in merito all'hub hanno ritenuto di potersi esprimere solo relativamente al significato commerciale della questione.

A tutti gli associati è stato concesso un intervento di una decina di minuti. Ciascuno ha espresso la propria posizione. La delegazione quasi all'unanimità ha espresso un parere favorevole. Solo il marito di una associata si è espresso in senso non favorevole e un commer-

ciante ha espresso dubbi e richiesto di chiedere all'esercito tramite l'amministrazione maggiori informazioni prima di procedere. Come accade in ogni associazione, il presidente, sentita la delegazione e aperta la possibilità di espressione a tutti gli associati, ha potuto e voluto esprimere la posizione favorevole a nome di tutta l'associazione.

Riconoscere ed essere favorevoli ad un possibile valore commerciale dell'hub logistico addestrativo, però, come precisa il presidente Insinga, non significa mettere punto all'informazione o smettere di cercare risposte, chiarificatrici di eventuali dubbi su tematiche non commerciali. "Qualora dovessero essere divulgate successivamente risposte e certezze su tematiche quali salute o ambiente, non pervenute dalla politica o da comuni cittadini, ma da esperti del settore, la Confcommercio potrebbe cambiare idea e non essere più favorevole, ma in presenza di quelle che sono le informazioni attualmente divulgate, l'hub potrebbe offrire una possibilità inaspettata al commercio del territorio, che la Confcommercio di Nicosia è favorevole a raccogliere". Il presidente Insinga esprime rispetto per ogni pensiero e valutazione della vicenda, ma chiede anche altrettanto rispetto per la posizione espressa

dell'associazione che presiede. Anche il sindaco di Nicosia, Luigi Bonelli ai microfoni di Telenicosia ha espresso il suo parere sulla vicenda: " In questi 8 anni abbiamo sempre cercato responsabilmente di fare l'interesse della nostra città. Insieme ai sindaci di Gangi e Sperlinga abbiamo considerato quali possono essere i benefici per il nostro territorio e abbiamo anche considerato quelli che potevano essere gli effetti negativi. Abbiamo considerato l'impatto economico per la nostra città e la risposta è sì, sono ancora convinto che l'Hub addestrativo potrebbe portare soltanto vantaggi per la nostra comunità"

A cura di Telenicosia



Foto: la delegazione di Confcommercio Nicosia



CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE

La Giunta regionale, con delibera del 3 maggio 2023, ha predisposto la concessione di contributi per operazioni di credito agevolato all'artigianato.

ASCOM FIDI

Possono beneficiare degli interventi agevolativi le imprese artigiane, con esclusione di quelle che sono fuori dal campo di applicazione del regime "de minimis", iscritte negli albi di cui alla legge 443/85. Il soggetto gestore del Fondo costituito per le agevolazioni è la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane (CRIAS). Le imprese in possesso dei requisiti possono presentare la domanda di agevolazione tramite le Banche, le Associazioni Artigiane di categoria ed i Confidi. Il finanziamento deve essere destinato esclusivamente ad investimenti e spese posti al servizio dell'attività artigiana e nello specifico:

- Acquisto del terreno destinato alla costruzione e/o ampliamento di fabbricati (investimento agevolabile nella quota del 15% della spesa ammissibile, al netto delle spese di acquisto del terreno);
- Acquisto, costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati ivi incluse le spese per lavori e impianti finalizzati alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza dei luoghi di lavoro e le spese tecniche di progettazione;
- Acquisto di macchine, attrezzature, autoveicoli, incluse le spese per gli impianti e le attrezzature connesse al sistema informatico e comunicazionale;
- Acquisto di software, diritti di brevetto e licenze e alla realizzazione di siti web a sostegno dell'imma-

gine e per la promozione dell'impresa artigiana, alle attività di studio e progettazione necessarie all'introduzione di innovazioni nel processo produttivo, qualora successivamente realizzate e documentate, dall'impresa artigiana;

- Operazioni di locazione finanziaria e leasing;
- Acquisto di scorte di materie prime e di prodotti finiti, per un importo non superiore ad € 200.000,00.

Per tutte le tipologie di spesa ammissibile sopra riportate è esclusa l'IVA, sono poi ammissibili spese d'investimento sostenute non oltre dodici mesi prima dalla data di richiesta dell'agevolazione. L'investimento non è soggetto ad alcun limite d'importo essendo un'agevolazione "de minimis"; a tal fine l'impresa non può usufruire, nell'arco di tre anni, di agevolazioni pubbliche complessive superiori a 200.000,00. Sono escluse dalle agevolazioni le operazioni di finanziamento di importo inferiore a € 5.000,00. Per la quota di finanziamento ammessa al contributo, il contributo in c/interessi è determinato in misura percentuale del tasso di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento pari al

60%; la misura percentuale è pari all'80% se il finanziamento è garantito da un Confidi. Inoltre, la spesa, al netto di imposte, sostenuta per la realizzazione dell'investimento beneficia di un contributo in c/capitale nella misura del 20% del costo documentato. Il contributo in c/interessi è riconosciuto per una durata massima di:

- 12 anni per i finanziamenti aventi destinazione di acquisto, costruzione, ristrutturazione, ampliamento ed ammodernamento dei locali;
- 6 anni per i finanziamenti relativi alle altre destinazioni ad eccezione dell'acquisto di scorte di materie prime e prodotti finiti;
- 5 anni per i finanziamenti relativi all'acquisto di scorte di materie prime e prodotti finiti.

Tali durate non valgono per le imprese di nuova costituzione verso la quale sono previste tempistiche più lunghe. Ascom Fidi Sicilia Soc. Coop., in quanto Confidi, si presta a sostegno di tutte quelle imprese artigiane che devono affrontare un piano d'investimento sia per consentirne l'accesso al credito a tasso agevolato che per la richiesta dell'agevolazione attivabile.



NEL 2023 TORNANO A CRESCERE LE BOLLETTE PER LE IMPRESE

Secondo i dati registrati ad aprile dall'Osservatorio Confcommercio Energia, si fanno vedere gli effetti della reintroduzione degli oneri di sistema. Nel 2023, nonostante gli interventi del Governo, la spesa energetica complessiva delle imprese del terziario risulterà superiore del 35% rispetto al 2019.

NOTIZIE

Nonostante la lieve flessione dei prezzi di fine aprile, la crisi energetica del biennio 2021-2022 non può considerarsi ancora superata e i suoi effetti si faranno sentire anche nel prossimo futuro.

Secondo l'Osservatorio Confcommercio Energia, l'analisi trimestrale sui costi energetici per le imprese del terziario, con la reintroduzione degli oneri di sistema, dal mese di aprile 2023 si cominciano a vedere i primi effetti con l'aumento del costo dell'energia per talune categorie d'impresе precedentemente esentate dal pagamento di tale componente della bolletta.

E, per il 2023, nonostante gli interventi del Governo, la spesa energetica complessiva delle imprese del terziario risulterà superiore del 35% rispetto ai livelli pre-crisi. Per questo occorre potenziare la percentuale di detrazione prevista per i crediti d'imposta "energetici" riferiti al secondo trimestre 2023 e azzerare, per il medesimo periodo, anche gli oneri generali di sistema elettrici.

Negli ultimi tre anni i costi energetici di elettricità e gas per le imprese del terziario di mercato sono fortemente aumentati passando dai 13,4 miliardi del 2019, ai 18,6 del 2021 fino ai 32,9 miliardi del 2022.

«Nel 2023 - sottolinea Confcommercio - secondo le stime dell'Osser-

vatorio Confcommercio Energia, la spesa potrebbe ridursi a circa 20,8 miliardi di euro e a 18,1 miliardi di euro se si considerasse, anche in questo caso, il potenziale contributo dei crediti d'imposta luce e gas. Tuttavia, anche nel caso in cui tutte le imprese del terziario di mercato usufruissero dell'agevolazione fiscale, la spesa energetica complessiva, nel 2023, risulterà comunque superiore del 35% rispetto ai livelli del 2019».

Vediamo nel dettaglio quali sono le previsioni per le varie categorie commerciali e di servizi:

Per un albergo di medie dimensioni, ad aprile 2023, si registra una riduzione del prezzo della bolletta dell'energia elettrica intorno al 5% rispetto al mese di marzo, ma rispetto ad aprile 2021 (4.654€), la bolletta risulta superiore del 30,4%. Anche per il gas la bolletta mensile per i mesi invernali 2023-2024 - in media 2.278 € - risulta in riduzione del 33% rispetto all'inverno 2022-2023, ma ancora superiore del 44% rispetto alla bolletta dell'inverno 2020-2021.

Anche per la categoria dei bar si rileva una riduzione della bolletta elettrica rispetto a marzo (-6%) ma ancora superiore del 41,5% rispetto ad aprile 2021. Il costo della bolletta del gas previsto per l'inverno 2023-2024 risulta so-

stanzialmente in linea con il costo dell'inverno 2020-2021. Stessa cosa per i ristoranti: -6% per l'energia elettrica ad aprile ma +40,7% rispetto allo stesso mese del 2021; per il gas l'importo mensile delle bollette del gas, per l'inverno 2023-2024, è in netta riduzione rispetto all'inverno 2022-2023 (-36,4%) ma ancora del 13% superiore rispetto all'inverno 2020-2021. Per i negozi di generi non alimentari, ad aprile 2023, si registra invece un aumento del prezzo della bolletta del 16% rispetto a marzo a causa, soprattutto, della reintroduzione degli oneri generali di sistema, pari a circa 76,2 €. Rispetto alla bolletta di aprile 2021, l'incremento è del 28,6%. Il costo della bolletta del gas previsto per l'inverno 2023-2024 risulta sostanzialmente in linea con il costo dell'inverno 2020-2021.

La bolletta elettrica pagata dai negozi di generi alimentari per il mese di aprile 2023 è in calo del 5% rispetto a marzo 2023 ma in aumento del 32,5% rispetto ad aprile 2021. Per quanto riguarda le forniture di gas, anche in questo caso il costo della bolletta previsto per l'inverno 2023-2024 risulta sostanzialmente in linea con il costo dell'inverno 2020-2021. Per le grandi superfici di vendita la bolletta elettrica di aprile è in riduzione del 6% rispetto a marzo, ma segna un +30,4% rispet-



to ad aprile 2021. Mentre per il gas l'importo medio mensile della bolletta, per l'inverno 2023-2024, è in netta riduzione rispetto all'inverno 2022-2023 (-37%), ma ancora del 5% superiore rispetto al 2020-2021. Per tutte queste tipologie di imprese gli oneri di sistema elettrici costituiscono una componente significativa incidendo fino al 16%-17% sulla bolletta finale.

Con riferimento al settore dei trasporti, ad aprile 2023, il prezzo alla pompa del gasolio si è attestato in media su 1,76 €/Litro, in riduzione del 2,8% rispetto al mese di marzo, quello della benzina si è attestato in media su 1,87 €/Litro, in lieve aumento rispetto al mese di marzo dell'1,1%. Si è quindi chiusa la fase di anomalia del mercato dei carburanti, in cui il prezzo del gasolio era risultato più alto di quello della benzina.



ConfAcademy

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA
CALTANISSETTA ENNA



CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L'ITALIA
CALTANISSETTA ENNA

CORSO FORMAZIONE BARMAN

1° e 2° LIVELLO

MATERIALE DIDATTICO E BOTTIGLIERIA INCLUSI

60 ORE

**Il corso si svolgerà dal 12 al 25 giugno 2023
dalle ore 08:00 alle ore 14**

**Per info e iscrizioni
Confcommercio Imprese per l'Italia
Caltanissetta Enna
Via Vulturo, 34 - Enna
Tel: 0935.500971**

www.confcommercio.en.it



ROTTAMAZIONE QUATER: C'È TEMPO FINO AL 30 GIUGNO

Oltre 2 milioni di richieste sono pervenute all'Agenzia delle Entrate Riscossione per la definizione agevolata delle cartelle esattoriali. I termini per la presentazione delle istanze sono stati prorogati al prossimo 30 giugno. Si dovrà pagare a partire dal 31 ottobre 2023.

NOTIZIE

Sono oltre 2 milioni e 300mila le domande di definizione agevolata presentate ad oggi, quando ancora manca un mese alla chiusura dei termini. I dati sulla Rottamazione quater sono stati anticipati dal Viceministro all'Economia Maurizio Leo e confermano un alto tasso di adesione, destinata a crescere ulteriormente in considerazione della proroga al 30 giugno per la presentazione della domanda. In base al decreto 51/2023, sono slittate una serie di date rispetto al calendario originario della tregua fiscale. Per le domande c'è tempo fino al 30 giugno, mentre entro il 30 settembre l'Agenzia delle Entrate invierà l'esito di accoglimento o diniego alla richie-

sta di adesione alla definizione agevolata. La risposta positiva sarà accompagnata dalla comunicazione dell'importo da pagare, con le scadenze dei versamenti, i bollettini precompilati e le informazioni per richiedere l'eventuale domiciliazione dell'addebito sul proprio conto corrente. In sede di adesione alla rottamazione bisogna scegliere se pagare l'intero debito in un'unica soluzione oppure se pagare a rate. In questo caso il piano potrà prevedere un massimo di 18 rate trimestrali, distribuite quindi su cinque anni.

Il primo o unico pagamento dovrà essere effettuato il 31 ottobre, mentre resta ferma la data del 30 novembre per pagare la seconda rata. Le altre rate si confermano al 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024.



Rottamazione quater
DIFFERIMENTO TERMINE
ADESIONE AL 30 GIUGNO 2023





F.I.V.A.: «BENE IL GOVERNO SUL RINNOVO DELLE CONCESSIONI»

A Milano si è svolta l'Assemblea dei quadri dirigenti F.I.V.A. Confcommercio (Federazione Italiana Venditori Ambulanti). Il Presidente Errico: «un punto fermo che chiude l'emergenza aperta dalla direttiva Bolkestein». Carlo Sangalli: «approvare rapidamente le regole condivise».

NOTIZIE

«Il provvedimento del Governo sui rinnovi delle concessioni nei mercati costituisce quel punto fermo che consente finalmente di chiudere l'emergenza infinita creata dopo il recepimento, tredici anni fa, della cosiddetta direttiva Bolkestein».

Lo ha detto il Presidente di F.I.V.A. - Confcommercio Giacomo Errico nel suo intervento all'Assemblea nazionale dei quadri dirigenti della Federazione che si è svolta lo scorso 7 maggio a Milano, con la partecipazione di oltre 600 ambulanti provenienti da ogni parte d'Italia.

Oggi in Italia le imprese che operano nell'ambulato sono 166mila contro le 200mila di tredici anni fa. In questi anni gli ambulanti hanno vissuto una situazione di forte disagio a causa delle restrizioni del Covid e per l'incertezza normativa legata al rilascio delle concessioni. Un'incertezza che ha generato un crollo del settore, proprio perché mancava la certezza del futuro.

Una situazione confermata dalle rilevazioni dell'Osservatorio F.I.V.A. 2023, realizzato con Format Research, dal quale emerge che nell'ultimo biennio soltanto il 10,1% delle imprese del comparto ha effettua-

to investimenti e che quest'anno solo il 7,2% ha intenzione di farne.

«Le regole condivise siano approvate con celerità per dare finalmente certezza agli operatori del commercio ambulante, anche nel rivolgere lo sguardo al futuro - ha detto il Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, intervenendo all'Assemblea F.I.V.A. - Quello del commercio ambulante - ha poi evidenziato - è un settore vivo e dinamico, che fa della presenza sulle piazze e sulle strade il proprio tratto distintivo e della relazione con il consumatore il proprio punto di forza. Una categoria che oggi, dopo la recente approvazione del disegno di legge sulla concorrenza da parte del governo, tiene come non mai a presidiare che quanto faticosamente costruito insieme non venga stravolto nell'iter parlamentare».

Il Presidente Sangalli ha concluso il suo intervento all'Assemblea della FIVA sottolineando che «Gli ambulanti sono imprenditori che rappresentano una grande forza e una grande presenza nel nostro Paese. Questi imprenditori - ha concluso Sangalli - meritano individualmente di non essere lasciati soli e collettivamente di essere rappresentati in modo solido, capace anche di protestare e di proporre,

come ha fatto a livello nazionale F.I.V.A. in questi anni». All'appuntamento milanese è intervenuto, tra gli altri, anche il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, per il quale i mercati all'aperto sono l'anti-inflazione per eccellenza. Il Ministro si è detto soddisfatto nel sapere che mentre la grande distribuzione aumenta i prezzi ci sono donne e uomini che si svegliano alle 4 di mattina per offrire beni alla portata di tutti.



Foto: Giacomo Errico presidente F.I.V.A.



DECRETO LAVORO, “BENE LA RIDUZIONE DEL CUNEO MA BISOGNA RENDERLA STRUTTURALE”

Confcommercio in audizione in Senato sul provvedimento che riforma il reddito di cittadinanza e taglia il cuneo fiscale. Donatella Prampolini, Vice Presidente con delega al lavoro: «Auspichiamo interventi anche a favore delle imprese, liberando risorse per la detassazione degli aumenti contrattuali».

NOTIZIE

Nel Consiglio dei Ministri del primo maggio scorso, il governo ha approvato un decreto legge, finanziato dai 3,4 miliardi dello scostamento di bilancio approvato dal Parlamento insieme al Def, il Documento di economia e finanza, che contiene varie misure legate al lavoro; la riduzione del cuneo fiscale, la sostituzione definitiva del reddito di cittadinanza e un ampliamento delle possibilità di prorogare i contratti a tempo determinato.

Il taglio del cuneo fiscale e contributivo per cinque mesi aumenterà di altri quattro punti: per i periodi di paga dal 1° luglio 2023 al 30 novembre 2023, la misura dell’esonero salirà dagli attuali due punti a sei punti per i redditi fino a 35mila euro e dagli attuali tre a sette punti per i redditi fino a 25 mila euro.

Solo per il 2023, la bozza indica che “non concorrono a formare reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti con figli a carico, nonché le somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze” di acqua, luce e gas, fino a 3 mila euro.

Arriverà dal primo gennaio 2024, come misura di “contrasto alla povertà, alla fragilità e all’esclusione sociale”, rivolto alle famiglie in cui sono presenti disabili, minori o over-60 e che potrà arrivare a 500 euro al mese (630 euro se composta da over 67 o con disabili gravi), cui aggiungere 280 euro mensili se vivono in affitto. Verrà erogato per

diciotto mesi e potrà essere rinnovato, dopo lo stop di un mese, per periodi ulteriori di dodici mesi. Necessario essere residenti in Italia da almeno cinque anni e avere un Isee non superiore a 9.360 euro. Per avere il beneficio ci si dovrà iscrivere al Sistema informativo per l’inclusione sociale e lavorativa (Siisl).

Per gli occupabili partirà dal primo settembre lo strumento di attivazione al lavoro. La partecipazione a corsi di formazione, di qualificazione professionale o a progetti utili alla collettività sarà obbligatoria e sarà coperta da un’indennità pari a 350 euro al mese, al massimo per dodici mesi non rinnovabili.

Ai datori di lavoro privati che assumono i beneficiari dell’Assegno di inclusione con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato sarà riconosciuto, per dodici mesi, l’esonero del 100% dei contributi previdenziali, nel limite di 8 mila euro annui (al 50% se a tempo determinato o stagionale).

Meno vincoli sulle causali per i rinnovi oltre l’anno (fino a dodici mesi non sono richieste) e non oltre i 24 mesi: le causali sono affidate ai contratti collettivi o, in attesa della previsione contrattuale, individuate dalle parti per esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva (in questo caso comunque entro il 31 dicembre 2024).

Oppure per le sostituzioni. Si alza la soglia delle cosiddette prestazioni di lavoro occasionale da 10 mila a 15 mila euro attraverso i voucher per chi opera nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e parchi di divertimento. Audizione presso la X Commissione del Senato il 16 maggio scorso per Donatella Prampolini Manzini, Vicepresidente di Confcommercio con delega al lavoro e alla bilateralità: «Bene l’intervento di riduzione del cuneo contributivo, che auspichiamo si renda presto strutturale, per sostenere ulteriormente il potere di acquisto dei lavoratori – ha detto la Vicepresidente Prampolini - In prospettiva, auspichiamo interventi anche a favore delle imprese, liberando risorse per la detassazione degli aumenti contrattuali. Nella stessa direzione valutiamo positivamente l’incentivazione al welfare aziendale ma riteniamo che sia giusto, gradualmente, allargarne la portata verso tutti quei beni e servizi oggi erogati attraverso gli enti bilaterali di natura contrattuale».



«Sui contratti a termine – ha proseguito Prampolini - si procede in direzione di una giusta flessibilità contrattata. Siamo soddisfatti, inoltre, per la semplificazione delle procedure riferite agli obblighi informativi dei rapporti di lavoro derivanti dal Decreto Trasparenza e per l'intervento sulla maggiore agibilità del lavoro occasionale, da tempo richiesto dalla Confederazione, come misura di emersione del lavoro irregolare. Occorre, però, una più decisa apertura a tutto il comparto turistico, nonché una maggiore chiarezza sull'ambito applicativo della norma che, per analogia, dovrebbe ricomprendere le imprese appaltatrici dei servizi di stewarding». Infine, la vicepresidente di Confcommercio, ha sottolineato l'utilità degli incentivi alle assunzioni dei giovani e la rivisitazione degli strumenti di inclusione sociale e lavorativa con un saldo incoraggiamento tra lavoro e sistema di sicurezza sociale.



Foto: Donatella Prampolini vice presidente Confcommercio Imprese per l'Italia





GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI SCOMPARSI

Don Bosco 2000: "Più attenzione sui bambini: nel 2022 1.173 minori stranieri spariti nel nulla. A questi bambini serve più protezione"

NOTIZIE

"Nella giornata internazionale dei bambini scomparsi non dimentichiamoci dei Minori Stranieri non Accompagnati", esordisce Agostino Sella, Presidente di Associazione Don Bosco 2000, "bambini, adolescenti che da soli lasciano il proprio Paese e soli devono affrontare un percorso di crescita che è cruciale. Questi bambini rischiano di perdersi e finire nelle reti internazionali di traffico".

I dati relativi ai minori stranieri scomparsi in Italia è allarmante. Parliamo di 1.173 minorenni stranieri scomparsi solo nel 2022 (dati di Melting Pot Europa, 2022) in netto aumento rispetto agli anni precedenti. "E il trend non accennerà a diminuire considerate le nuove disposizioni introdotte dal

Di Cutro", prosegue Sella, "le limitazioni alla protezione speciale non faranno che alimentare un clima di incertezza per il futuro, molti adolescenti si allontaneranno dalla rete di accoglienza ed entreranno nella clandestinità".

Proprio la clandestinità, infatti, è terreno fertile per le reti di traffico, alla ricerca di vittime che costano poco e fruttano molto. "Le mafie internazionali giocano sull'inganno e sulle condizioni psichiche di ragazzini già fortemente provati", spiega Sella, "e il business più pericoloso è quello del traffico di organi".

Un'attività crudele che può fruttare alle organizzazioni criminali più di 1,7 miliardi all'anno. Seguono il business dello spaccio di stupefacenti e

lo sfruttamento lavorativo e sessuale. "Chiudere gli occhi di fronte a queste vite che diventano invisibili ci rende complici di chi li sfrutta", conclude Sella, "ricordiamoci di questi bambini che come tali hanno diritto ad essere protetti".



Foto: Agostino Sella



Costruttori di Ponti



DECRETO LAVORO 2023: TUTTE LE NOVITA'

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 103 del 4.05.2023 il DL 4 maggio 2023 n. 48 che introduce, con decorrenza immediata, una serie di misure a sostegno del reddito dei lavoratori e di revisione di alcuni istituti di diritto del lavoro di particolare interesse per le imprese.

NOTIZIE

Queste le specifiche esigenze alle quali le misure introdotte dal decreto devono far fronte:

- necessità di introdurre nuove misure nazionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di lavoro, di formazione, di istruzione, di politica attiva, nonché di inserimento sociale;
- necessità di rafforzare l'azione di Governo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di contrastare il crescente numero di infortuni sul lavoro e di intervenire per migliorare e ampliare il relativo sistema di tutele, anche economiche, dei lavoratori;
- necessità di orientare l'azione di Governo in materia di rafforzamento dell'attività ispettiva, per garantire il contrasto alle frodi nell'applicazione delle nuove misure di contrasto all'esclusione sociale, per implementare il sistema di controllo in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per una efficace lotta al lavoro sommerso e al caporalato;
- necessità di introdurre norme di regolazione della materia dei contratti e dei rapporti di lavoro, per favorire l'accesso al mondo del lavoro,

semplificare le procedure contrattuali e risolvere criticità in materia pensionistica.

In breve sintesi alcune delle misure previste.

Nuove misure di inclusione sociale e lavorativa

A decorrere dal 1° gennaio 2024, viene istituito l'Assegno di inclusione, al fine di contrastare la povertà, la fragilità e l'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. Viene riconosciuto, a richiesta di uno dei componenti del nucleo familiare, a garanzia delle necessità di inclusione dei componenti di nuclei familiari:

- con disabilità,
- minorenni
- o con almeno sessant'anni di età,

e che siano in possesso di determinati requisiti, relativi:

- alla cittadinanza o all'autorizzazione al soggiorno del richiedente,
- alla durata della residenza in Italia
- e alle condizioni economiche.

Viene inoltre previsto che ai datori di lavoro privati che assumono i beneficiari dell'Assegno di inclusione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, pieno o parziale, o anche mediante contratto di apprendistato, sia riconosciuto, per un periodo massimo di dodici mesi, l'esonero dal versamento del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nel limite massimo di importo pari a 8.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile.

Misure sui contratti a termine

Modifiche previste alla disciplina del contratto di lavoro a termine (cosiddetto "tempo determinato"), con la variazione delle causali che possono essere indicate nei contratti di durata compresa tra i 12 e i 24 mesi (comprese le proroghe e i rinnovi), per consentire un uso più flessibile di tale tipologia contrattuale, mantenendo comunque fermo il rispetto della direttiva europea sulla prevenzione degli abusi.



Misure a sostegno dei lavoratori e per la riduzione della pressione fiscale

Per i periodi di paga dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, si prevede l'incremento di 4 punti percentuali del taglio del cuneo fiscale per i dipendenti rispetto a quanto già previsto in legge di bilancio. Ovvero, l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore, è incrementato di 4 punti percentuali, senza ulteriori effetti sul rateo di tredicesima; viene quindi elevato:

- dal 3% al 7% per i redditi fino a 25 mila euro
- dal 2% al 6% per i redditi fino a 35 mila.

Prestazioni occasionali nel settore turistico e termale

In merito alla possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali, per ciascun utilizzatore e con riferimento alla totalità dei prestatori di lavoro occasionale, il decreto prevede un aumento a 15.000 euro del limite dei compensi, complessivamente corrisposti da parte degli utilizzatori che operano nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi divertimento.

Inoltre, si prevede un'eccezione nelle cause di esclusione al ricorso del contratto di prestazione occasionale, ovvero il ricorso a tale tipo di contratto è vietato da parte degli utilizzatori che hanno alle proprie dipendenze più di 10 lavoratori subordinati a tempo indeterminato, ad eccezione degli utilizzatori che operano nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi divertimento e che hanno alle proprie dipendenze fino a 25 lavoratori subordinati a tempo indeterminato.

DECRETO LAVORO 2023



Il Commercialista
Online.it





F.I.D.A. IN SPAGNA PER LE STRATEGIE DI MARKETING

Donatella Prampolini, Presidente del sindacato F.I.D.A.: «Importante avere la capacità di saper valorizzare i prodotti propri del territorio». Bella esperienza a Madrid per un gruppo di dirigenti FIDA che ha partecipato a questo viaggio di studio con lo scopo di conoscere le realtà commerciali iberiche imprese.

NOTIZIE

Un viaggio di studio in Spagna per analizzare una delle realtà commerciali più avanzate d'Europa. Una vera e propria opportunità di confronto e soprattutto per accrescere di nuove prospettive il contesto del commercio in Italia. Una tre giorni organizzata dalla Federazione Italiana Dettaglianti dell'Alimentazione – F.I.D.A. che ha visto la partecipazione in terra iberica di una delegazione di dirigenti di tutto il territorio nazionale guidati dal Vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini.

Al laboratorio di idee hanno partecipato il Presidente della F.I.D.A. Caltanissetta Enna Nino Scordo e il Direttore di Confcommercio Caltanissetta Enna Gianluca Speranza. La scelta della Spagna è stata dettata sia dalla prossimità geografica con l'Italia che per affinità culturali ma anche perché si tratta di un paese che annovera una forte stabilità dal punto di vista economico e finanziario, e oggi rappresenta uno dei più invitanti mercati europei.

L'iniziativa di studio ha permesso ai partecipanti di toccare con mano il processo di trasformazione radicale e la ripresa economica consolidata che la Spagna ha messo in atto dal 1975, da quando è caduto il regime Franchista. Quattro giornate full immersion che hanno visto i rappresentanti della FIDA incontrare numerosi

operatori commerciali spagnoli, con i quali sono state approfondite le loro strategie di marketing messe in pratica senza trascurare i fattori innovazione e il conseguente successo.

Rispetto al belpaese in Spagna le amministrazioni sostengono la peculiarità dei mercati cittadini con politiche totalmente differenti dalle nostre. Autorizzazioni alle associazioni di operatori, canoni molto bassi e molto spesso adoperati per apportare innovazioni infrastrutturali del mercato stesso.

Da non sottovalutare la pressione fiscale limitata rispetto a quella italiana, la presenza di incentivi fiscali rivolti alle imprese e sostegno agli investimenti per innovazione tecnologica e per incoraggiare il lavoro giovanile. Sull'importante iniziativa abbiamo formulato alcune domande alla vice presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia, Donatella Prampolini che riveste la carica anche di Presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio e Presidente della Fida (la Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione) che ha sottolineato l'importanza della capacità di valorizzare i prodotti propri del territorio.

Quanto ritiene utili le esperien-

ze di scambi culturali con altre realtà Europee?

Questo tipo di esperienza, simile a quelle già fatte in passato, è stata utilissima per tutti gli imprenditori che hanno partecipato a questa tre giorni perché, in realtà, non sempre è necessario inventarsi cose nuove, a volte è anche sufficiente copiare bene o comunque farsi "illuminare" guardando quello che fanno gli altri, a volte per fare esattamente il contrario. Quindi sono esperienze utili che non bisogna trascurare perché effettivamente aprire il nostro sguardo oltre i confini nazionali è molto utile.

Perché avete scelto la Spagna per questo viaggio studio?

La scelta della Spagna è stata determinata dal fatto che volevamo rimanere nell'ambito europeo ma volevamo andare in un paese più simile a noi per caratteristiche, per sensibilità e che apprezzasse di più non tanto l'innovazione tecnologica ma l'empatia che si utilizza nei nostri punti vendita. Da questo punto di vista più che il nord Europa ci pareva il sud Europa una meta più affine a quella che è la nostra.

Cosa abbiamo da imparare dal mercato spagnolo?

Probabilmente l'aspetto più in-



teressante è la capacità che hanno di valorizzare i prodotti del territorio, nel senso che noi abbiamo una miriade di eccellenze, molte di più rispetto alla Spagna; ma noi abbiamo potuto constatare che la Spagna, pur avendo pochissimi prodotti tipici, in particolare il prosciutto Pata Negra, è riuscita a valorizzare e creare delle intere filiere di business intorno a quel prodotto. E allora abbiamo imparato che dobbiamo imparare a raccontarci meglio e ad utilizzare meglio i nostri asset.

Cosa dovrebbero imparare da noi?

Sicuramente c'è un abisso rispetto alla tutela del lavoro. Sulla questione del lavoro abbiamo trovato davvero grandissime differenze, in particolare sul tema della contrattazione collettiva. Loro hanno optato sul salario minimo che invece è qualcosa che noi vediamo come estremamente negativo e lì, guardando le condizioni dei lavoratori, ne abbiamo avuto la prova provata. Il salario minimo ha ucciso completamente la contrattazione collettiva quindi diciamo che le tutele del lavoro, della conciliazione e anche le necessità dei lavoratori rispetto a quello che le aziende possono fare in termini di responsabilità sociale, è qualcosa che in Spagna ancora è sconosciuto.



Foto: Donatella Prampolini







CONCESSIONI DEMANIALI: STABILIMENTI BALNEARI IN ATTESA DI UNA SOLUZIONE DEFINITIVA

La stagione estiva è alle porte e sono tante le incertezze da parte dei gestori di lidi che ancora oggi, dopo anni, attendono una riforma delle concessioni demaniali marittime per sviluppo

DAL TERRITORIO

Sono infatti diverse le preoccupazioni della categoria dei balneari a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea (l'istituzione che ha il compito di garantire l'applicazione del diritto comunitario) del 20 aprile scorso. Secondo quanto stabilito dalla Corte UE, pronunciandosi su un contenzioso che implicava l'Autorità italiana garante della concorrenza e del mercato (AGCM) contro il comune di Ginosa in provincia di Taranto, "Le concessioni di occupazione delle spiagge italiane non possono essere rinnovate automaticamente, ma devono essere oggetto di una procedura di selezione imparziale e trasparente" e altresì che "I giudici nazionali e le autorità amministrative sono tenuti ad applicare le norme pertinenti di diritto dell'Unione, disapplicando le disposizioni di diritto nazionale non conformi alle stesse". Si torna a parlare dunque di direttiva Bolkestein e di illegittimità dei rinnovi automatici con l'obbligo di riassegnare le concessioni demaniali tramite gare pubbliche.

Questo significherebbe che gli stabilimenti balneari in cui gran parte dei siciliani trascorrono le vacanze estive potrebbero cambiare gestori. Una prova di forza che in Italia va avanti dal 2006, da quando l'Unione Europea ha emanato la direttiva Bolkestein, recepita nell'ordinamento giuridico italiano nel 2010 e mai realmente applicata, con il fine di favorire la libera circolazione dei servizi e l'abbattimento delle barriere tra i

vari Paesi. La legge 145 del 30 dicembre 2018 ha poi previsto una proroga delle concessioni demaniali marittime al 31 dicembre 2033, ritenuta però inapplicabile dal Consiglio di Stato. Proroga cancellata ad agosto del 2022 dal Parlamento italiano attraverso l'approvazione del disegno di legge sulla concorrenza che ha esteso le concessioni demaniali fino al 31 dicembre 2023. Infine il Governo Meloni con l'approvazione del decreto Milleproroghe ha rinviato l'argomento al 2024, con le riserve del capo dello Stato, Sergio Mattarella, che pur firmando il provvedimento, ha chiesto di intervenire con nuove iniziative da parte di Governo e Parlamento per "assicurare l'applicazione delle regole della concorrenza e la tutela dei diritti di tutti gli imprenditori coinvolti, in conformità con il diritto dell'Unione, nonché garantire la certezza del diritto e l'uniforme applicazione della legge nei confronti dei soggetti pubblici e privati che operano in tale ambito".

Sulla stessa linea d'onda del Capo dello Stato si trova il sindacato Italiano Balneari aderente a Fipe Confcommercio. Il presidente del SIB, Antonio Capacchione ha più volte evidenziato che i balneari italiani non sono contro il diritto europeo e soprattutto che l'esigenza di una maggiore concorrenza non avvenga a discapito

dei diritti fondamentali, come il lavoro e la proprietà aziendale degli attuali operatori. Una dei presupposti per l'applicazione della direttiva Bolkestein su cui il governo Italiano potrà puntare per salvare in calcio d'angolo le imprese attualmente operanti è il concetto di "scarsità della risorsa" contenuto nell'articolo 12 della stessa direttiva che implica l'impossibilità del rilascio di nuove concessioni.

L'articolo 12 della direttiva Bolkestein dispone infatti che "qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, gli Stati membri applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali, che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento". E dunque una delle soluzioni per poter garantire il giusto equilibrio tra maggiore concorrenza e diritto di svolgere il proprio lavoro ai titolari delle imprese attualmente operanti potrebbe essere l'abbondanza di risorse naturali, ovvero di spiagge "libere", non sottoposte a concessione, presenti in tutte le coste italiane.



Partendo da questo presupposto infatti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sta cercando di realizzare una mappatura delle aree demaniali in tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di arrivare ad una regolamentazione che possa risolvere definitivamente il problema, assicurando un giusto equilibrio tra una maggiore concorrenza e tutela dei diritti dei titolari attuali degli stabilimenti balneari che hanno investito e investono nel territorio creando servizi e opportunità occupazionali.

A cura di James Maddiona





VERSO IL SOLSTIZIO D'ESTATE: IL TURISMO NON SI FERMA PIU', PREVISTI MOLTI ARRIVI A GIUGNO

Secondo Federalberghi dopo i pienoni di Pasqua e dei ponti di primavera milioni di italiani si muoveranno tra mare, città d'arte e capitali europee. Il Belpaese si prepara a essere nuovamente una delle mete preferite dai turisti.

NOTIZIE

Il solstizio di estate è il momento in cui inizia l'estate astronomica. Si tratta del giorno più lungo dell'anno, determinato da una precisa posizione della Terra rispetto al Sole. A livello astronomico è uno dei due istanti dell'anno in cui il Sole raggiunge la massima declinazione. Con il solstizio d'estate giunge anche la stagione più amata dell'anno, l'estate meteorologica. L'arrivo delle alte temperature e la concomitanza delle ferie estive spingono sempre più i turisti a pianificare le vacanze dividendo le proprie preferenze ora per mete europee ora per mete italiane, a seconda delle offerte più accattivanti del momento.

Dopo i 'pontoni' di aprile e del 1° maggio, aspettando l'estate, l'Italia si prepara a giugno a essere nuovamente una delle mete preferite dai turisti in questo 2023 che sta segnando davvero il rilancio del settore. Già, perché i segnali relativi al prossimo mese fanno pensare ancora a un possibile numero di visitatori da record. Soprattutto stranieri: sono infatti il 65% di coloro che attualmente stanno cercando un posto in albergo o in altre strutture, in particolare americani, inglesi e tedeschi, i quali punteranno sui weekend lunghi. Dove andranno? Non ci sono solo le città d'arte...

In generale, infatti, la domanda turistica per il mese di giugno è variegata e presenta delle particolarità interessanti.

Secondo i dati sulle ricerche nelle strutture ricettive, inizieranno quindi ad

aumentare ancora – gradualmente – in questo mese di maggio e poi con l'arrivo di giugno. Alcune destinazioni come le città d'arte sono già in piena attività, le località balneari invece si preparano ad accelerare il ritmo.

Di tutti gli utenti che nel mese di marzo hanno cercato un pernottamento per l'Italia (circa 2,1 milioni), il 65% proviene dall'estero: è un valore molto alto, quasi un monopolio, ma non sorprende, dato che gli italiani si stanno concentrando sulla pianificazione delle vacanze al mare di luglio e agosto. Gli stranieri, invece, sono meno propensi a visitare lo Stivale con le alte temperature estive, soprattutto considerando che stiamo parlando principalmente di americani, inglesi e tedeschi. Gli Stati Uniti, infatti, sono al primo posto tra le nazionalità dei turisti più desiderosi di visitare l'Italia a giugno e rappresentano ben il 16,0% del totale della domanda. Segue poi il Regno Unito (14,4%) e le vicine Germania (7,5%), Francia (6,8%) e Svizzera (3,1%). A seguire, poi, alcuni mercati interessanti nonostante una quota di domanda relativamente bassa, e cioè: Giappone (2,9%), India (1,5%), Brasile (1,4%) e Singapore (1,3%).

La formula più richiesta è

sicuramente quella del weekend lungo: è un dato che cambia anche sensibilmente tra una nazionalità e l'altra, ma mediamente i viaggi che si faranno in Italia a giugno avranno una lunghezza di 3,9 notti.

"Ancora una volta viene da considerare la necessità impellente di sostenere ogni giorno di più un settore come il turismo che è traino del Paese". Queste le parole del presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, che ha commentato i risultati dell'indagine realizzata con il supporto di ACS Marketing Solutions.

"E' una grande conquista per tutto il mondo della ricettività osservare il fatto che la maggioranza dei viaggiatori in questa circostanza abbia considerato l'albergo come alloggio preferito – aggiunge Bocca - Si tratta di un fattore importante perché evidenzia la capacità di tenuta del nostro comparto, anche a dispetto del dramma e delle enormi difficoltà provocate dalla pandemia. Direi addirittura che abbiamo ricevuto ancor più manifestazioni di fiducia proprio dagli italiani che continuano a scegliere



i nostri alberghi e soprattutto l'Italia come destinazione prediletta per la propria vacanza". "I risultati attuali – conclude il presidente di Federalberghi – fanno immaginare una buona performance nella prospettiva della prossima estate. Prudentemente staremo a guardare, impostando la rotta con un "avanti tutta".

Fonte: sito *Confcommercio Imprese per l'Italia*





FIDUCIA AL TOP MA RESTA L'ANSIA DA INFLAZIONE

È stato diffuso il Rapporto annuale Confcommercio-Censis su fiducia e consumi delle famiglie italiane. Secondo i dati emersi, il risparmio sta esaurendo il sostegno ai consumi e l'incertezza per l'inflazione e il rialzo dei tassi di interesse comprimono le intenzioni di acquisto. Le previsioni lasciano intravedere margini di ripresa.

NOTIZIE

L'economia italiana sta attraversando una fase di transizione con segnali contraddittori. Questa è la sintesi dell'Outlook Italia Confcommercio-Censis sul clima di fiducia e le aspettative delle famiglie italiane nel 2023. Il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, ha illustrato i risultati dell'indagine. «Un periodo particolare quello che stiamo vivendo, abbiamo alle spalle il boom economico del 2021-2022 e davanti a noi c'è la fase di crescita del 2023 con l'indice di fiducia dei consumatori ai massimi livelli. Ma nonostante questo - ha detto Bella - rileviamo comunque intenzioni di acquisto non solo inferiori rispetto al 2022, ma addirittura inferiori al 2019».

Secondo l'Ufficio Studi di Confcommercio le famiglie tirano un sospiro di sollievo perché ritengono che le cose potevano andare peggio; l'occupazione è ai massimi, i sostegni pubblici hanno funzionato, i consumi (grazie a turismo, spettacoli e cultura) attirano e danno soddisfazione. Però l'inflazione non è domata e gli aiuti pubblici si riducono; pertanto, visto che il potere d'acquisto di redditi e risparmi si riduce, le famiglie percepiscono la necessità di ricostituire un adeguato stock di risparmio per fare fronte al contesto ancora caratterizzato dall'incertezza.

«Maggiore risparmio - ha detto Mariano Bella - vuole dire minori prospettive e intenzioni di spesa; per quel che riguarda l'inflazione, nel complesso emerge che, senza ulteriori shock, il

tendenziale dell'inflazione potrebbe tornare sotto il 6% già ad agosto e scendere sotto il 3% a ottobre, per finire sotto il 2,5% nella media del prossimo anno. Alcuni prezzi scenderanno in livello assoluto, come già ad aprile si è visto per la verdura, le uova, i prodotti tecnologici e alcuni servizi.

Commentando i dati dell'Osservatorio Confcommercio-Censis, il Presiden-

te di Confcommercio Carlo Sangalli ha sottolineato che «l'incertezza per l'inflazione e il rialzo dei tassi d'interesse comprimono le intenzioni di acquisto. Si rischia di rallentare la ripresa nonostante la fiducia delle famiglie sia alta». Secondo Sangalli «è fondamentale accelerare le riforme e utilizzare al meglio le risorse del Pnrr».





PINUCCIA ALBERTINA AGNELLO È IL NUOVO QUESTORE DI CALTANISSETTA

Lo scorso 15 maggio si è insediata a Caltanissetta il nuovo Questore: si tratta della dott.ssa Pinuccia Albertina Agnello, 61 anni, Dirigente Superiore della Polizia di Stato proveniente dalla Questura di Ragusa. Sostituisce Emanuele Ricifari che è stato trasferito alla Questura di Agrigento.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Caltanissetta ha il suo nuovo Questore: lo scorso 15 maggio si è insediata la dott.ssa Pinuccia Albertina Agnello, Dirigente Superiore della Polizia di Stato, che ha lasciato lo stesso incarico a Ragusa che ricopriva dal novembre 2019. Nata a Scordia (CT) nel dicembre 1962, Pinuccia Agnello si è laureata con lode in Scienze Politiche nel 1986 e in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni nel 2007 presso l'Università degli Studi di Catania. È entrata nel ruolo dei Commissari della Polizia di Stato nel 1987 dopo aver vinto il concorso per Vice Commissari.

Il 15 maggio, prima di dare inizio alle visite istituzionali, il Questore ha voluto condividere con il personale della Questura un momento di preghiera davanti la stele dedicata ai caduti della Polizia nell'adempimento del loro dovere. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona di fiori ai piedi del monumento. Nel pomeriggio l'incontro con il Prefetto di Caltanissetta Chiara Armenia.

Il già Questore di Caltanissetta Emanuele Ricifari è stato trasferito alla Questura di Agrigento con provvedimento del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.



Foto: Pinuccia Albertina Agnello Questore di Caltanissetta



REGIONE SICILIA: AIUTI PER 155 MILIONI DI IMPRESE. RIFINANZIATI FONDO DI GARANZIA, IRFIS E CONFIDI

La Giunta regionale ha approvato tre nuove azioni di sostegno economico alle piccole e medie imprese e ai liberi professionisti siciliani.

ASCOM FIDI

Le misure di aiuto, predisposte dall'assessorato all'Economia e dal dipartimento Programmazione, derivano dalla riprogrammazione di economie per complessivi 155 milioni di euro dal Po Fesr 2014/20 e dal Piano sviluppo e coesione (Psc) finanziato dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc).

- Il primo intervento, dal valore di 70 milioni, prevede un incremento della dotazione finanziaria della Sezione speciale Sicilia del Fondo di Garanzia per le PMI presso il ministero delle Imprese, per riattivare l'operatività. Il Fondo, con il sostegno della Regione, potrà di nuovo assicurare gli investimenti o i progetti di sviluppo aziendale fornendo risorse per le garanzie dirette e le controgaranzie nelle operazioni finanziarie delle aziende.
- La seconda misura deliberata dal governo regionale prevede l'assegnazione di 65 milioni di euro all'Irfis, finalizzati allo scorrimento delle graduatorie dei beneficiari di aiuti per l'emergenza Covid-19. Fino a oggi la Regione, attraverso il proprio istituto finanziario, ha assegnato prestiti fino a 100 mila euro per contenere le sofferenze delle imprese siciliane. Il nuovo stanziamento, derivante da economie del Psc, consentirà di estendere la platea degli operatori che accederanno ai finanziamenti.

di garanzia collettiva fidi (Confidi). L'intervento segue le interlocuzioni fra le rappresentanze di categoria e l'assessorato all'Economia e guarda al rafforzamento degli organismi di facilitazione del piccolo e medio credito per far fronte alle esigenze finanziarie di operatori, liberi professionisti e partite Iva indebolite dall'attuale congiuntura economica.

Si tratta di agevolazioni volte a sostenere le garanzie di liquidità e facilitare l'accesso al credito, specie in questo momento di difficoltà per le imprese del territorio.



**REGIONE
SICILIANA**

Infine, un sostegno da 20 milioni di euro viene destinato dal governo regionale alla patrimonializzazione dei Consorzi

CONFCOMMERCIO CALTANISSETTA ENNA PARTNER DELLA MANIFESTAZIONE OPEN! STUDI APERTI 2023

Anche quest'anno l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Enna aderisce alla manifestazione "Open!" promossa ed organizzata dal Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (CNAPP).

NOTIZIE DAL TERRITORIO

L'obiettivo di questa importante manifestazione è quello di far comprendere il valore del lavoro dei professionisti che intervengono sullo spazio di vita dell'uomo, sia privato che pubblico, e in generale far conoscere il mondo dell'architettura al grande pubblico.

L'evento "Open!" accomunerà idealmente tutti gli studi italiani dando l'opportunità di aprire le loro porte al pubblico e far conoscere le specializzazioni e gli ambiti in cui operano e nello stesso tempo a promuovere il proprio lavoro e la propria attività. La figura dell'architetto e in genere l'architettura hanno ormai un ruolo rilevante all'interno della società. L'architetto deve essere in possesso di ottime capacità di ascolto per comprendere i bisogni individuali e quelli della comunità al fine di poter mettere in pratica le scelte che riguardano l'ambiente e il territorio.

OPEN! è aperto alla collettività e si svolgerà il 23 e 24 giugno 2023, giornata simbolica della ricorrenza del centenario della fondazione degli Ordini, dalle 10:00 alle 22:00, contemporaneamente in tutto il territorio nazionale. Nello specifico l'Ordine degli Architetti di P.P.C. di Enna chiede al fine di promuovere "Open!", evento nazionale, di vestire la città di giallo, coinvolgendo i commercianti di Enna, e in particolare quelli siti in via Roma.

L'intenzione è creare una nuova si-

nergia tra due mestieri diversi che hanno come filo comune la creatività. I commercianti aderenti all'iniziativa, oltre ad esporre i pannelli che presentano progetti, foto, mostre e concept degli studi professionali della provincia di Enna, metteranno in vetrina tutta la loro creatività inserendo nelle stesse oggetti in loro possesso che richiamino il colore giallo, simbolo della manifestazione "Open!"

Parallelamente presso la sede dell'ex-convento dei cappuccini verrà allestita un'altra mostra sull'Architetto Pasquale Culotta.

Open!

**Gli architetti aprono
i loro studi al pubblico**





BONUS ENERGIA SICILIA UN MESE DI PROROGA

La Regione Siciliana accoglie positivamente la proposta di proroga del termine per la presentazione delle domande al 26 Giugno 2023.

NOTIZIE

E' possibile presentare la domanda per il **BONUS ENERGIA** fino alle ore 12:00 del giorno 26 Giugno 2023

PER SUPPORTO ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA devi inviare o far pervenire alla Confcommercio Caltanissetta Enna:

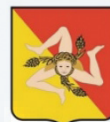
- Fatture dell'Elettricità da Febbraio 2021 a Dicembre 2021
- Fatture dell'elettricità da Febbraio 2022 a Dicembre 2022
- Le Fatture del Gas da Febbraio 2021 a dicembre 2021
- Le Fatture del Gas da Febbraio 2022 a dicembre 2022

Successivamente gli Uffici provvederanno al conteggio della QUOTA Energia (iva esclusa) e dei consumi Fatturati e se i costi dell'energia sono uguali e/o superiori ai 3.000 euro, la domanda per il Bonus è ammissibile.

In questo caso è possibile prendere un appuntamento e recarsi presso **CONFCOMMERCIO CALTANISSETTA ENNA** Via Vulturo 34 - Enna con :

- SPID
- Firma Digitale
- Marca da Bollo di 16 Euro

Per maggiori informazioni chiama lo Sportello Energia al numero 0935 500971.



REGIONE SICILIANA
Assessorato delle Attività Produttive

“Bonus Energia Sicilia”

(Avviso pubblicato in data 30/12/2022)





CON L'APP YOUNPOL DONNE AL SICURO NEI PUBBLICI ESERCIZI

È stato siglato un protocollo d'intesa per estendere l'iniziativa #sicurezzaVera anche al mondo dell'intrattenimento e delle discoteche. Il documento è stato firmato dal Prefetto e Direttore Centrale Anticrimine Francesco Messina, dal Presidente del sindacato Silb Confcommercio (Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e Spettacolo) Maurizio Pasca e dalla Presidente del Gruppo Donne Imprenditrici della FIPE Confcommercio (Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi) Valentina Picca Bianchi.

NOTIZIE

La campagna #sicurezzaVera, nata nel 2021, si arricchisce della presenza del sindacato Silb Confcommercio che si unisce alla FIPE all'iniziativa che combatte la violenza alle donne. È stata presentata l'app YouPol, con la quale gli esercizi pubblici possono inviare segnalazioni di episodi di violenza inserendo nel messaggio la dicitura #Fipe, per garantire l'immediata riconoscibilità della segnalazione.

L'obiettivo del progetto è quello di trasformare il maggior numero di pubblici esercizi presenti sul territorio nazionale in presidi di sicurezza e legalità, in cui sia il personale femminile che le clienti si sentano al sicuro. Per raggiungere questo traguardo, il progetto prevede un percorso di formazione per uno o più dipendenti, per aiutarli a riconoscere i segnali di una potenziale molestia o violenza, così da poterla segnalare immediatamente alle forze dell'ordine attraverso l'app YouPol.

Con la firma del protocollo, Silb si impegna a realizzare iniziative ed eventi d'informazione, per sensibilizzare le proprie strutture e diffondere tra i propri clienti e i cittadini una cultura di genere, sicurezza e prevenzione delle violenze.

La campagna, iniziata nel 2021, ha raggiunto 20 città capoluoghi di regione e durante il 2023 arriverà a quota 36, per creare una rete territoriale efficace per prevenire e combattere la violenza sulle donne. Il progetto prevede anche iniziative di formazione e sensibilizzazione a livello territoriale. La campagna ha coinvolto anche le scuole professio-

nali aderenti alla rete nazionale istituti alberghieri, dove sono stati inseriti dei momenti di insegnamento sulla cultura di genere.

«Il ruolo delle donne - ha commentato il Presidente della FIPE Lino Stoppani - è certamente significativo nei Pubblici Esercizi con il 30% delle imprenditrici e il 51% delle lavoratrici. L'attenzione alla sicurezza delle donne comincia sul luogo di lavoro e si sviluppa con la capacità delle nostre imprese, diffuse in modo capillare sull'intero territorio, di poter svolgere un presidio sociale».

«Per utilizzare al meglio que-

sto strumento - ha concluso Valentina Picca Bianchi, Presidente del Gruppo Donne Imprenditrici aderente a FIPE - è tuttavia necessario un lavoro di formazione a monte del personale dei pubblici esercizi: saper cogliere i segnali della violenza, fisica e psicologica, su una cliente o su una collaboratrice è indispensabile per poter agire tempestivamente. Questo è il nostro obiettivo primario: rendere i nostri bar, i nostri ristoranti e i nostri locali un approdo nel quale sentirsi sicuri, capiti e protetti».



PARTITE IVA APRI E CHIUDI NEL MIRINO DEL FISCO: AL VIA I CONTROLLI

Dando attuazione a quanto previsto nella Legge di bilancio 2023, è stato pubblicato il provvedimento del 16/5/2023 n. 156803/2023 dell'Agenzia delle Entrate che mette sotto pressione le cosiddette finte partite IVA o partite IVA apri e chiudi. Una serie di provvedimenti finalizzate a stroncare l'azione dei furbetti delle partite IVA.

NOTIZIE

Il complesso di norme contenute nel provvedimento dello scorso 15 maggio, mira a potenziare i controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate al momento dell'attribuzione di un numero di partita IVA nei riguardi di soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione prevedendo specifiche analisi di rischio; le verifiche si avvieranno anche in un momento successivo al rilascio della partita IVA quando, dopo un periodo di inattività o a seguito di modifiche dell'oggetto o della struttura, (tali soggetti) riprendano ad operare senza una piena operatività, eludendo l'adempimento degli obblighi fiscali.

La valutazione del rischio è, prioritariamente, orientata sugli elementi di rischio riconducibili al titolare della ditta individuale, al lavoratore autonomo o al rappresentante legale di società, associazione o ente, con o senza personalità giuridica. Tali elementi possono riguardare sia la presenza di criticità nel profilo economico e fiscale del soggetto sia la manifesta carenza dei requisiti di imprenditorialità, nonché di professionale e abituale svolgimento dell'attività del medesimo.

Altre anomalie che faranno scattare gli accertamenti si riferiscono alla tipologia e alle modalità di svolgimento dell'attività, rispetto a eventuali anomalie economi-

co-contabili nell'esercizio della stessa, strumentali a gravi o sistematiche condotte evasive.

Sotto la lente dell'Agenzia delle Entrate anche quegli elementi di rischio relativi alla posizione fiscale del soggetto titolare della partita IVA, per il quale emergano gravi o sistematiche violazioni delle norme tributarie. I soggetti titolari di partita IVA che presentano gli elementi di rischio individuati sono invitati a comparire presso gli uffici competenti per gli opportuni riscontri, per fornire ogni chiarimento nonché per esibire la documentazione idonea a dimostrare l'assenza dei profili di rischio individuati dall'ufficio.

Nel caso in cui il contribuente non ottemperi all'invito dell'ufficio o non fornisca gli elementi idonei a dimostrare l'insussistenza dei profili di rischio indicati o emersi nel corso dell'istruttoria, anche a seguito della presentazione della documentazione richiesta, l'ufficio notifica al medesimo il provvedimento di cessazione della partita IVA e commina la sanzione prevista dalla legge di bilancio 2023, pari a 3.000 euro. La cessazione della partita IVA comporta l'esclusione della stessa dalla banca dati dei soggetti che effettuano operazioni intra-

comunitarie. Ciascun operatore potrà verificare in ogni momento se nei confronti di un proprio fornitore o di un proprio cliente sia stato emesso un provvedimento di cessazione della partita IVA al fine di evitare il coinvolgimento, anche indiretto, in meccanismi evasivi o fraudolenti.

In caso di cessazione della partita IVA, il soggetto destinatario del provvedimento può successivamente richiedere l'attribuzione di partita IVA, solo previa presentazione di una polizza fideiussoria o di una fideiussione bancaria, a favore dell'Amministrazione finanziaria, della durata di tre anni e per un importo, in ogni caso, non inferiore a 50.000 euro.



*i Donatori
di Sangue
incontrano
San Felice*



2 Giugno 2023

Programma

Ore 09:00 - Accoglienza donatori in Piazza Garibaldi

Ore 09:50 - In cammino verso S. Felice con sosta alla Casa Natale

Ore 10:50 - Arrivo all'Orto dei Frati Minori Cappuccini

Ore 11:00 - Momento di riflessione: San Felice da Nicosia

Ore 11:50 - Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. S.E.

Giuseppe Schillaci, Vescovo di Nicosia

Ore 13:00 - Pranzo nell'Orto dei Frati Minori Cappuccini

offerto dalle Associazioni dei donatori

Ore 15:00 - Visita dei luoghi di San Felice

SONO GRADITI I LABARI





ENTRO IL 30 GIUGNO SI DEVONO PAGARE I DIRITTI CAMERALI

Scade il 30 giugno il termine per il versamento dei diritti camerali, oppure il 30 luglio con la maggiorazione dello 0,40 per cento. Tutte le imprese iscritte al Registro delle Imprese sono tenute al versamento del diritto camerale annuale. Le tariffe rimangono invariate rispetto all'anno 2022.

NOTIZIE

Il diritto camerale è dovuto alle sedi delle Camere di Commercio ove l'impresa ha la sede legale ovvero le unità locali, sedi secondarie o uffici. Nel caso di trasferimento delle sedi, unità o uffici di rappresentanza in altra provincia, il diritto è dovuto alla Camera di Commercio dove è ubicata la sede legale al 1° gennaio dell'anno in corso. Per l'anno 2023, il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota 11.11.2022, n. 339674, ha formalizzato gli importi del diritto annuale per i soggetti che si iscrivono nel Registro delle Imprese e nel REA a decorrere dal 1.01.2023, che rimangono invariati rispetto all'anno 2022. Il diritto annuale dovuto per il 2023 viene determinato tenendo conto della maggiorazione del 20% destinata al finanziamento di progetti strategici. Resta confermata anche la riduzione

ne del 50% degli importi dovuti. Le imprese tenute al versamento del diritto annuale commisurato al fatturato, vale a dire le società di persone, di capitali, cooperative e consorzi, devono determinare l'importo tenendo conto del fatturato ai fini IRAP del 2022; si deve tener conto dell'eventuale maggiorazione del 20% deliberata dalla competente CCIAA per il finanziamento dei progetti strategici. Le imprese che esercitano attività economica anche attraverso le unità locali devono versare, per ciascuna di esse, in favore della Camera di Commercio nel cui territorio ha sede l'unità locale, un diritto pari al 20%, di quello dovuto per la sede principale, fino a un massimo di € 200,00.

Il versamento va effettuato mediante modello F24, con indicazione della provincia in cui risiede il soggetto, il codice tributo 3850, l'anno di riferimento 2023 e l'importo da versare.





IL PONTE DI MESSINA È LEGGE

La legge per la realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina è stata approvata definitivamente lo scorso 16 maggio in Senato, con 103 voti favorevoli, 49 contrari e tre astensioni. Si mette ora in moto la macchina per la realizzazione vera e propria del ponte, che secondo il cronoprogramma ipotizzato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, dovrebbe iniziare nel 2024.

NOTIZIE

La realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina adesso è legge. L'opera è stata progettata secondo lo schema del ponte sospeso. Come spiegato dal Ministero delle Infrastrutture (Mit), il progetto tecnico ad oggi è costituito da 8.000 elaborati progettuali e prevede una lunghezza della campata centrale di 3.300 metri, una larghezza dell'impalcato di 60,4 metri, un'altezza delle torri di 399 metri, un'altezza del canale navigabile centrale di 65 metri per il transito di grandi navi, 6 corsie stradali (3 per ciascun senso di marcia compresa la corsia di emergenza) e 2 binari ferroviari, per una capacità dell'infrastruttura pari a 6.000 veicoli/ora e 200 treni/giorno. Il ponte sullo Stretto di Messina avrà un impalcato aerodinamico di terza generazione, stabile fino ad una velocità del vento di 270 km/h e capace di resistere a un sisma pari a 7,1 magnitudo della scala Richter. Il Mit ha assicurato che sarà data attenzione alle opere di collegamento: sono previsti 20,3 chilometri di collegamenti stradali e 20,2 chilometri di collegamenti ferroviari. L'opera avrà un costo complessivo di 13,5 miliardi di euro. Potranno però esserci degli aggiustamenti. Per evitare che i lavori vadano incontro a intoppi, la legge prevede infatti un aggiornamento dei costi sulla base dei rincari registrati dai materiali da costruzione.

È infine prevista l'istituzione, con decreto del Mit, di un Comitato scientifico, con compiti di consulenza tecnica, anche ai fini della supervisione e dell'indirizzo delle attività tecniche progettuali. Il Ministro Salvini, in conferenza stampa ha annunciato che il prossimo step sarà la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della società Stretto di Messina. Poi ci sono tutti i passi che porteranno alla manovra di bilancio del prossimo inverno dove ci saranno i primi stanziamenti necessari ad avviare i lavori entro l'estate 2024. L'obiettivo del Mit è che i lavori siano conclusi nei primi anni del 2030. «E' una decisione storica, definitiva, attesa da più di 50 anni - ha detto il vicepremier e ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini - sarà un'opera green, che darà 100.000 posti di lavoro. Non è il ponte di

Messina, è il ponte degli italiani», ha sottolineato il ministro. «Ottimo il risultato della votazione al Senato» ha commentato il Presidente di Fai Conftrasporto-Confcommercio Paolo Uggè. Il sì del Senato è arrivato a ridosso delle celebrazioni per i 60 anni della Fai (la Federazione degli Autotrasportatori Italiani, che conta 10mila imprese) che si sono svolte lo scorso 27 maggio a Taormina. Il Ponte sullo Stretto è stato al centro dell'intervento del Presidente Uggè, che ha ribadito come la Fai-Conftrasporto si sia spesa da sempre a sostegno dell'opera, «Indispensabile per il collegamento con il Nord Europa, spinta formidabile per l'economia del Mezzogiorno e che può far diventare l'Italia il soggetto che gestisce i traffici logistici del futuro», ha detto Uggè.





GIRO DI VITE SUI PREZZI DEI CARBURANTI

Diventano operative le norme varate dal Governo per tentare di frenare l'innalzamento del prezzo dei carburanti alla pompa. Dal prossimo 24 luglio sarà obbligatorio la comunicazione al MISE, che dovrà essere effettuata ad ogni variazione oppure ogni settimana, di variazione del prezzo, in aumento o in ribasso. Dal 1 agosto sarà obbligatorio negli impianti esporre il cartello, ben visibile e di adeguata dimensione, con i prezzi medi.

NOTIZIE

Le nuove modalità di comunicazione di variazione del prezzo dei carburanti al MISE entreranno in vigore a partire dal prossimo 24 luglio. La comunicazione dovrà essere effettuata per ogni variazione di prezzo, sia in aumento che in diminuzione, preventivamente o almeno contestualmente all'applicazione e, comunque, con frequenza settimanale, anche in assenza di variazioni di prezzo, entro l'ottavo giorno dall'ultima comunicazione inviata. L'obbligo si applica ai prezzi praticati per benzina, gasolio, gpl e metano.

L'obbligo sussiste per la vendita effettuata in modalità self service; ove non sia presente e operativa tale forma di vendita, l'obbligo va riferito alla vendita in modalità servito. Su base volontaria sarà possibile comunicare i prezzi per le altre modalità di vendita e dei carburanti speciali. Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo si dovrà utilizzare l'attuale piattaforma informatica "Osservaprezzi Carburanti" accessibile dal link <https://carburanti.mise.gov.it>. L'esposizione del cartello con i prezzi medi sui punti vendita della rete ordinaria e di quella autostradale, diventerà obbligatoria dal 1° agosto 2023.

La media aritmetica dei prezzi, su base regionale per gli impianti

della rete ordinaria e su base nazionale per quelli della rete autostradale, sarà calcolata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e pubblicata ogni giorno entro le ore 8:30 sul proprio sito internet. Gli esercenti gli impianti di distribuzione di carburanti dovranno esporre con adeguata evidenza e immediata visibilità, all'interno dell'area di rifornimento, il cartellone riportante i prezzi medi, entro le ore 10:30 di ogni giorno, anche in caso di impianto operante H24 in modalità self.

Il cartellone deve riportare l'informazione che i prezzi esposti sono riferiti ai prezzi medi. I prezzi medi dovranno essere esposti dall'alto verso il basso secondo il seguente ordine: gasolio, benzina, gpl, metano, indicando anche l'unità di misura (€/litro o €/kg per il metano). La dimensione minima dei caratteri è pari a 12 cm in altezza e si applica a tutte le cifre, comprese le decimali fino alla terza. Le sanzioni previste dal nuovo decreto entreranno in vigore a decorrere dal 1 agosto 2023.





in onore di
San Felice



Programma

Mercoledì 31 Maggio

ore 20,00 - Fiaccolata e transito di San Felice
con partenza dalla Casa Natale.

Venerdì 2 Giugno

ore 10,00 - Accoglienza partecipanti al meeting Francescano del
Mediterraneo presso l'orto dei Frati Cappuccini.

ore 11,00 - Momento di riflessione sulla vita di San Felice

ore 11:30 - Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giuseppe
Schillaci Vescovo di Nicosia

- I donatori di Sangue rendono omaggio al loro Patrono Regionale

ore 13:00 - Visita ai luoghi di San Felice. Pranzo a sacco.

ore 19:00 - Celebrazione Eucaristica presieduta da Fra Pietro Giarracca
Ministro Prov.le dei Frati Minori Cappuccini di Sicilia



NUOVO INCENTIVO PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Tra le molteplici novità riguardanti il mondo del lavoro introdotte dal Decreto Lavoro (Decreto Legge 4 maggio 2023, n. 48), meritano particolare attenzione le disposizioni relative alle assunzioni agevolate. In particolare, l'Esecutivo ha disciplinato un nuovo incentivo per l'occupazione di giovani che non lavorano, non inseriti in corsi di studio o di formazione (cosiddetti NEET).

NOTIZIE

La norma inserita nel Decreto Lavoro, prevede che, al fine di sostenere l'occupazione giovanile, ai datori di lavoro privati è riconosciuto, previa richiesta, un incentivo per le assunzioni di giovani qualora ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni: che alla data dell'assunzione non abbiano compiuto il trentesimo anno di età; che non lavorino e non siano inseriti in corsi di studio o di formazione ("NEET") e che siano registrati al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani. L'incentivo è riconosciuto per un periodo massimo di 12 mesi e per le nuove assunzioni di giovani effettuate nel periodo 1° giugno – 31 dicembre 2023. A differenza della maggior parte degli incentivi all'assunzione, nei quali la misura consiste in una riduzione della contribuzione a carico del datore di lavoro, l'agevolazione è pari al 60% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali. Inoltre, in riferimento alle tipologie contrattuali che danno accesso al beneficio, la norma prevede espressamente le assunzioni con contratto a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione e il contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere. L'incentivo non si applica, invece, ai rapporti di lavoro domestico. Il beneficio è corrisposto al datore di lavoro mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili. La domanda per la fruizione dell'incentivo deve essere trasmessa attraverso apposita procedura telematica, all'Inps,

che provvede, entro 5 giorni, a fornire una specifica comunicazione telematica in riferimento alla sussistenza di una effettiva disponibilità di risorse per l'accesso all'incentivo. A seguito della comunicazione da parte dell'Istituto, in favore del richiedente opera una riserva di somme pari all'ammontare previsto dell'incentivo spettante e al richiedente è assegnato un termine perentorio di 7 giorni per provvedere alla stipula del contratto di lavoro. Entro il termine perentorio dei successivi 7 giorni, il richiedente ha l'onere di comunicare all'Inps, attraverso l'utilizzo della predetta procedura telematica, l'avvenuta stipula del contratto che dà titolo all'incentivo. In caso di mancato rispetto dei termini sopra indicati, il richiedente decade dalla riserva di somme operata in suo favore, che vengono conseguentemente rimesse a disposizione di ulteriori potenziali beneficiari.

L'incentivo viene riconosciuto in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande cui abbia fatto seguito l'effettiva stipula del contratto che dà titolo all'incentivo e, in caso di insufficienza delle risorse, l'Inps non prenderà più in considerazione ulteriori domande fornendo immediata comunicazione anche attraverso il proprio sito istituzionale. L'agevolazione è cumulabile con l'incentivo per l'assunzione di giovani under 30 e con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, limitatamente al periodo di applicazione degli stessi, e comunque nel rispetto dei limiti massimi previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato.





RIVOLUZIONE PACKAGING: ENTRO IL 2030 SOLO IMBALLAGGI RICICLABILI

Gli imballaggi oggi rappresentano una delle maggiori sfide per l'ambiente. All'interno dell'Unione Europea, il 40% della plastica e il 50% della carta sono destinati all'industria degli imballaggi e rappresentano circa il 36% dei rifiuti solidi urbani. Nel Green Deal Europeo e, nello specifico, nel piano d'azione per l'economia circolare UE è stata proposta una modifica radicale del quadro normativo sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.

NOTIZIE

Nel novembre 2022 la Commissione Europea ha presentato una proposta di Regolamento in tema di imballaggi e rifiuti di imballaggio, che modifica il Regolamento UE 2019/1020 e la Direttiva UE 2019/904 e che abroga la Direttiva 94/62/CE. Il Regolamento si preme di scandire la sostenibilità ambientale lungo l'intero ciclo di vita degli imballaggi, nonché di disciplinare l'etichettatura, la responsabilità del produttore e le modalità di raccolta, trattamento e riciclaggio dei rifiuti da imballaggio. L'obiettivo del Regolamento è quello di migliorare il funzionamento del mercato interno attraverso la riduzione delle esternalità negative per l'ambiente generate dagli imballaggi e dai rifiuti di imballaggio. Le attività principali che si prefigge il Regolamento sono la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio, con imposizione di restrizioni e promozione di soluzioni riutilizzabili e riciclabili, lo sviluppo di un'economia circolare degli imballaggi economicamente sostenibile e la riduzione dell'uso delle risorse naturali e materie prime nella produzione degli imballaggi. Secondo una stima della Commissione, i costi legati agli effetti per l'ambiente e per la società si ridurrebbero di circa 6,4 miliardi di euro rispetto all'attuale traiettoria. L'ambito di applicazione è esteso

a "tutti gli imballaggi, indipendentemente dal materiale utilizzato, e a tutti i rifiuti di imballaggio, indipendentemente dal contesto in cui sono usati o da cui provengono: industria, altre attività manifatturiere, vendita al dettaglio o distribuzione, uffici, servizi o nuclei domestici". Entro il 2030 tutti gli imballaggi dovranno essere riciclabili (Art. 6, co. 1) e saranno previsti dei requisiti minimi legati alla presenza di materiale riciclato anche per gli imballaggi in plastica (Art. 7, co. 1-2). Nello specifico, per gli imballaggi in PET il materiale riciclato dovrà essere pari al 30% entro il 2030 (50% entro il 2040); per gli altri imballaggi in plastica dovrà essere pari al 10% entro il 2030 (50% entro il 2040); per le bottiglie di plastica monouso per bevande dovrà essere pari al 30% entro il 2030 (65% entro il 2040); per gli altri tipi di packaging dovrà essere pari al 35% entro il 2030 (65% entro il 2040). Entro due anni dall'entrata in vigore del Regolamento, le plastiche compostabili a livello industriale dovranno essere utilizzate solo in virtù di specifici benefici ambientali e dovranno essere compostabili in condizioni industrialmente controllate (impianti di trattamento dei rifiuti organici). Gli imballaggi compostabi-

li saranno consentiti solo per bustine da tè/caffè, capsule e cialde di caffè, etichette adesive applicate a frutta e verdura e borse di plastica in materiale ultraleggero. La proposta sarà esaminata dal Parlamento e dal Consiglio Europeo e dovrà poi essere tradotta in un Regolamento Europeo. Nonostante l'iter legislativo, l'attenzione per la sostenibilità è anche questa volta ben scandita, visto che nell'ambito della proposta la Commissione Europea incoraggia già cittadini, autorità pubbliche e imprese a utilizzare le prescrizioni della proposta in tutte le decisioni strategiche.

Di fronte ad una modifica così sensibile del quadro normativo, destinata a sconvolgere tutti i settori, le imprese devono adottare un comportamento proattivo, sfruttare i benefici del cambiamento per non dover subire passivamente le sue conseguenze.





OSSERVATORIO CONFIDI 2023: I CONFIDI IN ITALIA TRA GARANZIA, CREDITO DIRETTO E FINANZA ALTERNATIVA

Lo scorso 10 Maggio è stato presentato a Roma, dal Comitato Torino Finanza, il rapporto 2023 dell'Osservatorio permanente sui Confidi, comitato che dal 2005 realizza ricerche sul mercato italiano delle garanzie fidi seguendone l'andamento alla luce dell'evoluzione normativa e proponendo punti di discussione su eventuali politiche pubbliche di interesse.

ASCOM FIDI

Il rapporto presentato verte su quattro temi:

- I Bilanci al 31 Dicembre 2021 dei 32 Confidi maggiori, letti alla luce del set di indicatori adottato dal Fondo di Garanzia per le PMI per attribuire i "garanti autorizzati";
- Principali evidenze sulla morfologia e sui Bilanci al 31 Dicembre 2021 dei Confidi minori;
- Il credito diretto alle imprese: opportunità e prospettive per il sistema dei Confidi;
- La finanza alternativa: un nuovo modo di "essere Confidi".

Al 31 Dicembre 2022 i Confidi in Italia ammontano complessivamente a 200 (32 Confidi maggiori e 168 Confidi minori), nell'ultimo anno si è quindi assistito all'incremento dei Confidi di 5 unità. Tale incremento riguarda unicamente i Confidi minori, rimanendo il numero dei Confidi maggiori invariato rispetto all'anno 2021. La distribuzione territoriale dei Confidi a livello nazionale evidenzia che i Confidi maggiori sono maggiormente presenti nelle regioni del Nord Italia, per converso i Confidi minori sono invece maggiormente presenti sulle regioni del Sud Italia. Lo stock complessivo di garanzie dei Confidi italiani al 31 Dicembre 2021

ammonta a 9,1 miliardi di euro. I Confidi del Nord Italia, pur rappresentando soltanto il 33% del sistema detengono il 52% dello stock complessivo, specularmente i Confidi del Mezzogiorno sebbene vedano localizzati sul loro territorio il 51% dei confidi italiani detengono solo il 21% dello stock complessivo. Sempre nello stesso periodo è possibile riscontrare che lo stock delle garanzie emesse ammonta a 2,85 miliardi di euro, con una ripartizione del sistema dei flussi come già delineato.

Dall'analisi andamentale dell'attività dei Confidi è possibile riscontrare come ci sia stato un rallentamento dell'attività dei confidi minori dovuto in parte anche all'esaurirsi delle misure straordinarie, messe in atto per fronteggiare gli effetti della pandemia, che in alcune aree aveva comportato il coinvolgimento diretto dei confidi favorendone l'attività. E' inoltre continuato il processo di consolidamento dei confidi maggiori che ne ha favorito l'irrobustimento degli stock. Per quanto riguarda l'analisi dei Bilanci al 31 Dicembre 2021 dei Confidi maggiori, essa è stata condotta in modo da estrapolare un numero ridotto di indicatori sintetici che siano correlati ai tre

principali fattori di successo del mercato delle garanzie: patrimonializzazione e solidarietà, gestione del rischio di credito, sostenibilità economica. Al 31 Dicembre 2021 i Confidi maggiori detengono in portafoglio 6,9 miliardi di euro di garanzie sul credito, valore in aumento rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda invece l'emissione di stock di garanzia i confidi maggiori hanno registrato un calo del 13% rispetto all'anno precedente. Alcuni Confidi maggiori da qualche anno hanno allargato il loro perimetro di attività oltre i confini dell'emissione di garanzia sul credito ampliando l'offerta con prodotti quali il credito diretto e servizi di consulenza di varia natura (es. redazione di business plan).

Per quanto riguarda invece l'analisi del Bilancio dei Confidi minori essa rimanda a quella utilizzata per i Confidi maggiori ma con alcune differenze, questo perché ai due tipi di confidi non vengono utilizzate le stesse normative di bilancio e perché non tutti i Confidi minori tengono una contabilità adeguata dal punto di vista qualitativo.



Anche in questo caso l'obiettivo è stato quello di individuare indicatori sintetici che siano correlati ai principali fattori critici di successo del mercato delle garanzie e nello specifico: dimensionamento ed operatività dei confidi, patrimonializzazione e solidità, sostenibilità economica. Dato l'elevato numero dei Confidi minori, per l'analisi di Bilancio è stato utilizzato un campione degli stessi in base a degli indicatori di performance.

Al 31 Dicembre 2021 il campione estrapolato detiene in portafoglio 1,3 miliardi di euro in garanzie sul credito, valore fortemente in calo rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda invece le garanzie emesse nel 2021, il campione oggetto di analisi ha registrato 290 milioni di euro di garanzie sul credito, dato anch'esso in calo rispetto al 2020. Sebbene i Confidi maggiori ed i Confidi minori condividano la stes-

sa difficoltà nella creazione di valore dell'attività caratteristica, i dati relativi a quelli minori sono sensibilmente peggiori rispetto a quelli dei confidi maggiori questo perché soprattutto i Confidi minori, a differenza di quelli maggiori, non possono fare leva su attività diverse dalla concessione di garanzia.

Ciò che si evince dall'analisi del mercato dei Confidi è che quest'ultimo, negli anni, è profondamente mutato. Tale modifica ha riguardato prima di tutto il numero dei Confidi operanti che ha subito una drastica riduzione, si è poi ridimensionato il peso delle garanzie mutualistiche anche in virtù delle novità normative e regolamentari che ne hanno ridotto l'importanza per l'abbattimento del rischio di credito rafforzando per converso il ruolo dei soggetti pubblici che erogano garanzie con "ponderazione zero". Tutti questi fenomeni, che si sono

sovraposti alla difficoltà di accesso al credito per le imprese, hanno contribuito alla nascita ed alla crescita di quella che oggi si chiama finanza alternativa.

Basti ad esempio pensare alla riforma dei minibond, alla revisione del microcredito, all'introduzione dell'equity crowdfunding, alla nascita dei fondi direct landing ed al boom del fintech.

La finanza alternativa, nel suo complesso, rappresenta ancora un mercato di piccole dimensioni se paragonato a quello del credito bancario ma dispone di notevoli potenzialità di crescita in cui si è comunque mantenuto il ruolo centrale di affiancamento ed accompagnamento dei Confidi verso le imprese.





IL CARO PREZZO DA PAGARE PER L'INSALATA IN BUSTA

Pratica e comoda, una necessità creata ad hoc per soddisfare i bisogni di chi passa molto tempo fuori casa ma non vuole rinunciare alla sua porzione di vegetali, ma a che prezzo per noi e per il nostro pianeta?

APPROFONDIMENTO



Gli imballaggi sono necessari per proteggere e trasportare le merci, nessuno può negarlo, inoltre la loro fabbricazione rappresenta un'attività economica di grande rilevanza per l'Unione Europea. Tuttavia, gli approcci normativi su questo settore sono differenti da uno Stato membro all'altro, il che ne ostacola il pieno funzionamento del loro stesso mercato. Le differenze più evidenti riguardano, ad esempio, le prescrizioni in materia di etichettatura degli imballaggi, la definizione di imballaggi riciclabili e le restrizioni alla commercializzazione di determinati formati. Tali discrepanze creano incertezze per le aziende, portando a minori investimenti in imballaggi innovativi e rispettosi dell'ambiente.

Purtroppo, gli imballaggi rappresentano anche una delle principali preoccupazioni ambientali. Sono tra i principali utilizzatori di materiali vergini (il 40% della plastica e il 50% della carta utilizzati nell'UE sono destinati agli imballaggi) e rappresentano il 36% dei rifiuti solidi urbani. Negli ultimi anni l'utilizzo degli imballaggi è aumentato molto rapidamente, determinando un incremento delle emissioni di CO2 nonché

lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, la perdita di biodiversità e l'inquinamento. Un imballaggio viene definito "non riciclabile" quando non può essere raccolto separatamente o se entra in contrapposizione con moderni processi di cernita e riciclaggio esistenti (ad esempio le plastiche di colore nero vengono difficilmente rilevate dai sensori ottici di smistamento). Spesso, inoltre, gli imballaggi che tecnicamente potrebbero essere riciclati non lo sono perché i processi necessari per la raccolta, la cernita e il riciclaggio non sono disponibili in alcuni comuni o non sono efficienti dal punto di vista dei costi, oppure il prodotto in uscita non è di qualità sufficiente a soddisfare la domanda dei mercati finali e quindi è più conveniente non riciclarli. Ne risulta che molti Stati membri faticano a raggiungere gli obiettivi di riciclaggio di cui all'articolo 6 della direttiva 94/62/CE.

La proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, propone di garantire che entro il 2030 tutti gli imballaggi siano riutilizzabili o riciclabili in modo economicamente sostenibile, riducendo gli imballaggi stessi e il loro uso eccessivo, di conseguenza anche una riduzione dei rifiuti di imballaggio. Il Parlamento europeo ha ribadito tale obiettivo e ha invitato la Commissione a presentare una proposta legislativa che includa misure e obiettivi di riduzione dei rifiuti, requisiti ambiziosi al fine di ridurre gli imballaggi e misure volte a migliorare la

riciclabilità senza compromettere la sicurezza, l'igiene alimentare e le norme igieniche.

Tra gli imballaggi da ridurre sono stati individuati, ovviamente, anche quelli della frutta e della verdura fresca, destando la preoccupazione di produttori e consumatori "di cancellare dagli scaffali dei supermercati la comodissima insalata in busta, i cestini di fragole, le confezioni di pomodorini da 500 g e le arance in rete" perché secondo Coldiretti la nuova normativa, se approvata, "imporrebbe, tra le altre cose, l'addio alle confezioni monouso per frutta e verdura di peso inferiore a 1,5 chilogrammi, giudicate superflue e considerate al pari delle piccole confezioni di shampoo usate negli hotel. Una che apre ad una serie di problemi, dal punto di vista igienico-sanitario, della conservazione e degli sprechi, che potrebbero aumentare, come potrebbero aumentare anche i costi per i consumatori e per i produttori. Basti pensare al tradizionale cestino di fragole e ai frutti di bosco che, soprattutto nelle fasi di trasporto, necessita-



no di un imballaggio contenitore per proteggere l'integrità del prodotto."

In effetti, nell'allegato V della proposta normativa, nell'elenco delle restrizioni all'uso di determinati formati di imballaggio si legge che per gli imballaggi monouso di frutta e verdura fresche è previsto il divieto d'uso al di sotto di 1,5 kg, ma poi aggiunge anche "a meno che non sia dimostrata la necessità di evitare perdite di acqua o turgore, rischi microbiologici o urti." La proposta, quindi, prevede la possibilità di continuare a utilizzare imballaggi monouso se necessari per proteggere un prodotto suscettibile agli urti da trasporto, come ad esempio i frutti di bosco e le fragole, o se si tratta di prodotti facilmente deperibili e esposti a rischi microbiologici, come appunto l'insalata in busta lavata e tagliata.

Quello che accadrà veramente, quando e se la normativa entrerà in vigore, sarà la scomparsa delle distese di vaschette di polistirolo, che è un materiale plastico a tutti gli effetti, contenente due zucchine, tre mele o un radicchio e poi avvolti ancora nel cellophane, che negli ultimi anni hanno conquistato sempre più spazio nei supermercati. Secondo Coldiretti questo cambio di rotta avrà un effetto negativo sui consumi, perché ormai gli italiani sono abituati alla comodità dell'ortofrutta confezionata e quindi, invece di scegliere il prodotto sfuso, non lo compreranno affatto.

Personalmente, invece, penso che ridurre la quantità di rifiuti da imballaggi che produciamo, soprattutto quelli di plastica, deve essere una priorità e un dovere per tutti, e per raggiungere questo obiettivo tutti quanti dobbiamo cambiare le nostre abitudini e la nostra educazione alimentare. Se questo significa rinunciare alla comoda insalata

in busta, ben venga! Il nostro pianeta è ormai logoro a causa della nostra pigrizia e ha bisogno del nostro aiuto. E poi, ci avete mai pensato che le "comode foglie di lattuga confezionate" le pagate almeno 10,00 € al Kg?

A cura di Tiziana Marziolo





LA PASSIONE PER IL GRANO ANTICO: L'ECCELLENZA DEI MOLINI RIGGI

La Sicilia è una regione dalle svariate specialità culinarie tra cui una delle più conosciute nel mondo è la pasta di semola di grano duro realizzata con grani antichi. Nel cuore della Sicilia, immersa nella campagna di Caltanissetta, sorge l'azienda Molini Riggì, storico mulino le cui coltivazioni biologiche di grani autoctoni si estendono su circa 20 ettari di terreno.

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Un successo nella produzione di pregiate farine e pasta di semola di grano duro che viene da lontano. La storia dell'azienda nissena deriva da un progetto o meglio da un sogno: quello di Calogero Riggì che nel 1945, finita la guerra, acquista un terreno nel capoluogo nisseno e inizia la sua attività agricola. Dieci anni dopo, nel 1955, nasce ufficialmente Molini Riggì con la realizzazione a Caltanissetta del primo mulino a cilindri che diventa un punto di riferimento per la raccolta del frumento e dei legumi in tutta la Sicilia grazie alla sua posizione geografica centrale e strategica.

Un progetto ambizioso quello concretizzato da Calogero Riggì: far conoscere nel mondo le antiche farine artigianali siciliane, capaci di dar vita a paste e prodotti da forno di altissima qualità e dal gusto unico. Diverse le farine e le varietà di pasta che derivano da grani antichi siciliani come Timilia, Perciasacchi, Maiorca, Sentore Cappelli, Russello, Khorasan. Una storia che va avanti da tre generazioni: dapprima con Calogero dopo con il figlio Cataldo ed infine prosegue con i nipoti Marco e Alessandro Riggì che hanno ereditato l'azienda del nonno e soprattutto la passione per i grani antichi continuando la tradizione di famiglia e nello stesso tempo aprendo le porte all'innovazione. Nel 2000 infatti aggiungono alla molinatura a cilindri quella a pietre naturali estratte a La Ferté-sous-Jouarre, in Francia, che riescono a preservare i valori nutritivi dei grani lavorando a

basse temperature. Un connubio di tradizione e innovazione che oggi vede l'azienda della famiglia Riggì protagonista nel panorama mondiale nella produzione di farine biologiche con oltre 150 prodotti tra sfarinati per pane, pizze, focacce, dolci e prodotti da forno in generale fino alle bevande con la produzione di liquori e birre artigianali pregiate che racchiudono al loro interno tutti gli odori e i sapori unici della Sicilia.

Un aspetto importante dell'azienda nissena è la filiera corta che permette di portare sulle tavole dei consumatori cibo sano, preparato con materie prime selezionate, lavorate al momento giusto e dotate di certificazione biologica. Una filiera responsabile a chilometro zero che punta a valorizzare le produzioni locali, a sostenere le piccole economie locali e a limitare l'impatto ambientale sfruttando le fonti di energia rinnovabile. Uno dei fiori all'occhiello, frutto del know-how e dell'innovazione acquisita dai vertici dell'azienda è la produzione di farine per pizze e "La Siciliana", la linea di pasta fresca e secca, prodotta utilizzando solo i migliori grani siciliani, coltivati con cura e selezionati con attenzione per garantire la massima qualità e gusto.

Materie prime di grande quali-

tà quelle utilizzate da Molini Riggì che, in combinazione con la passione e i valori forti dell'azienda, permettono di creare prodotti di alta qualità e dalle ottime proprietà nutrizionali. Sull'importanza e sui benefici dei grani antichi abbiamo formulato alcune domande a Marco Riggì, Amministratore delegato dell'azienda "Molini Riggì".

Perché è importante la valorizzazione dei grani antichi?

Valorizzare i grani antichi significa valorizzare la biodiversità siciliana. In Sicilia ci sono 52 varietà di grani antichi che sono tutti catalogati nella stazione di agricoltura di Caltagirone con la quale noi collaboriamo costantemente. La valorizzazione dei grani antichi significa valorizzare il territorio, valorizzare la piccola economia, valorizzare le piccole aziende agricole, avere un contatto diretto e di filiera con i produttori. Valorizzare i grani antichi significa anche e soprattutto non utilizzare prodotti che siano importati chissà da quale altri continenti che facciano migliaia di chilometri e soprattutto vengono trasportati in condizioni igienicamente corrette e



soprattutto i grani antichi essendo la maggior parte coltivati in regime di agricoltura biologica non impiegano input chimici sia per quanto riguarda la semina che in fase di maturazione, di trebbiatura del grano. Questo è importante sicuramente in quanto si ha la possibilità di un utilizzo di un prodotto sano e salubre con un contenuto di glutine qualitativamente differente rispetto ai grani moderni.

Quali sono i motivi per cui consumare prodotti derivati da grani antichi?

I motivi sono appunto riconducibili alla qualità del glutine. Per consumare grani antichi sicuramente un motivo è quello di avere un glutine qualitativamente differente rispetto ai grani moderni e questo ci aiuta un po' a combattere alcune malattie attuali che sono il morbo di Crohn e la celiachia. I nostri nonni non erano celiaci e non conoscevano il morbo di Crohn poiché consumavano prodotti derivanti da grano integro, senza alterazioni, mentre il grano moderno è stato ibridato e

di conseguenza è stato mutato. Questo è il motivo per il quale sicuramente consumare grani antichi può aiutare oggi ad un regime alimentare più corretto anche se non scientificamente provato.

La vostra azienda è stata protagonista, ad Enna, alla prima edizione della giornata della ristorazione organizzata dalla Fipe Confindustria nazionale, quest'anno dedicata al pane. Quanto sono importanti iniziative del genere per valorizzare la cultura enogastronomica e soprattutto la filiera agroalimentare della Sicilia?

Queste iniziative come quella che si è svolta a Enna sono importantissime perché è fondamentale preservare il made in Italy e la filiera italiana e si fa attraverso il cartello dei prodotti (che sono i prodotti della nostra terra) come il grano, i cereali, i legumi e quindi poi i prodotti trasformati che sono nella nostra cultura. Ad esempio, in passato, il pane veniva fatto nelle case delle nostre

nonne prima di essere prodotto nei panifici, la stessa cosa per le pizze oppure i prodotti da forno come la tavola calda. Queste rispecchiano la nostra cultura enogastronomica e ci differenziano tantissimo da altre popolazioni in Europa, in Asia oppure Stati Uniti. Queste iniziative sono importanti per ricordarci le radici dalle quali veniamo, ricordarci che il sano mangiare è quello che ci preserva da malattie ed è quello che comunque ci fa sempre promotori del Made in Italy, dell'italianità che è quello che tutti ricercano un po' nel mondo.

A cura di James Maddiona



RIGGI





LA SAGRA DE “A VASTEDDA CU SAMMUCU”

La sagra si svolge a Troina (EN) durante la tradizionale festa in onore di san Silvestro patrono di Troina. Giunta alla XXV edizione si svolgerà nei giorni 17 e 18 giugno 2023.

FESTE E TRADIZIONI

Origini

La “vastedda cu sammucu”, detta anche “vastedda ‘nfigghiulata”, è una focaccia tipica prodotta esclusivamente a Troina. La voce “vastedda” assume il significato di focaccia o scacciata, prendendo origine dal francese antico “gastel”, con riscontri anche nel normanno “guastel” e “wastel”. Può essere assaporata e gustata tra maggio e giugno, in occasione della fioritura del sambuco (*Sambucus nigra*), pianta arbustiva delle caprifoliacee che cresce spontanea o coltivata; i fiori bianchi e molto profumati sono elemento indispensabile per la buona riuscita di questo piatto.

Attraverso una sagra gastronomica, ideata ed organizzata dalla Pro Loco Troina, la cui prima edizione risale al 1987, oggi la “vastedda” ha raggiunto la piena valorizzazione avviandosi alla fase di tipicizzazione.

La “Vastedda cu sammucu” insieme ai “Nfasciateddi” sono inseriti nell’elenco nazionale dei prodotti tradizionali D.M. 350 dell’8 Settembre 1999.

Entrambe vengono realizzate dalle abili mani delle massaie secondo la tradizionale ricetta tramandata da madre a figlia, sono anche piatti devozionali della religiosità popolare, inserendosi, altresì, nel contesto del cosiddetto “Festino di San Silvestro”, insieme di manifestazioni, a carattere folkloristico-religioso in onore del patrono, che si tengono ogni anno tra la penultima domenica di maggio e la prima domenica di giugno.

Cenni storici sulla Vastedda cu Sammucu

È una preparazione della locale tradizione gastronomica che si fa risalire al XV-XVI secolo. La “Vastedda cu Sammucu” rappresenta simbolicamente il pane, arricchito da profumi e sapori antichi, con una forte carica devozionale. Citazioni sulla Vastedda si ritrovano anche ai primi del secolo, quando Federico De Roberto, in una lettera alla madre, Donna Mariana degli Asmundo, così scriveva il 3 giugno del 1908: «L’appetito è sempre ottimo: in questi giorni ho mangiato una vastella imbottita, una specie di focaccia che gli amici hanno fatto per me e che non è molto leggera, ma che ho digerito benissimo». Attività di tutela e valorizzazione L’attività di valorizzazione è stata avviata dalla “Pro Loco” di Troina e sostenuta negli anni dal Comune di Troina, dall’Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste SOAT di Troina, dalla provincia Regionale di Enna e da Slow Food.

Nel 2007 è stato costituito il “Comitato Promotore” per l’ottenimento del marchio IGP.

La “Vastedda cu Sammucu” fa parte della Rete delle Comunità del cibo di Terra Madre di Slow Food, che riunisce tutti coloro i quali fanno parte della filiera alimentare per difendere le produzioni sostenibili e per preservare il gusto e la biodiversità del cibo. La “Vastedda cu Sammucu” è, inoltre,

inserite nell’elenco nazionale dei “Prodotti Tradizionali” del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Il marchio “Vastedda cu Sammucu” è stato registrato dal Comune di Troina alla Camera di Commercio di Enna al fine di evitare abusi, ed è utilizzabile solo dai produttori di Troina che accettano di sottoporsi a rigidi controlli.

La Sagra della “Vastedda cu Sammucu”, che si svolgerà quest’anno il 17 e il 18 giugno 2023 giugno, rappresenta il momento conclusivo dell’attività di valorizzazione annuale svolta dal Comune di Troina e dal Comitato organizzatore.



Uso dei fiori di sambuco

In medicina popolare i fiori sono impegnati in caso di febbre, tosse, mal di gola e altre affezioni dell’apparato respiratorio.

L’infuso è utilizzato anche come antinfiammatorio e astringente delle affezioni della pelle.



SAN SILVESTRO DA TROINA: IL SANTO PATRONO DELLA CITTÀ

Tra maggio e giugno, in onore del Santo Patrono di Troina, si svolge il Festino di San Silvestro, ciclo di feste molto suggestive: Rami, Ddarata, Kubbaita, e Uscita della Vara.

FESTE E TRADIZIONI

Poche e frammentarie le notizie che si conoscono su San Silvestro monaco vissuto a Troina tra la fine del secolo XI e l'inizio del XII. In suo onore, tra maggio e giugno, si svolge il Festino di San Silvestro, un ciclo di feste molto suggestive - Rami, Ddarata e Kubbaita - più la consueta Uscita della Vara. La tradizione del Festino è molto sentita dalla gente troinese che vi riversa il suo profondo sentimento religioso: sono momenti in cui ci si riappropria dei valori più genuini della propria terra, riscoprendo le radici e riconfermando quella suggestione che evoca speranza e contribuisce a realizzare una sorta di liberazione dalle angosce e dai problemi quotidiani.

Pellegrinaggio a piedi il giovedì precedente la penultima domenica di maggio. Festa dei Rami penultima domenica di maggio.

Nella notte del giovedì che precede la penultima domenica di maggio, numerosi devoti, i Ramara, si radunano nella chiesa del Santo da dove ha inizio un toccante pellegrinaggio che a piedi li porterà fino alle lontane foreste nel cuore dei Nebrodi; qui, secondo il voto tradizionale, toccheranno e raccoglieranno le fronde dell'alloro. Alle prime luci dell'alba, dopo ore di faticoso cammino, i ramara giungono in una vasta radura, dove accendono i fuochi e preparano i bivacchi.

I pellegrini, dopo essersi ristorati e aver consumato prodotti genuini e caserecci accompagnati da buon vino, si dividono in due gruppi, alcuni rimangono al campo base, mentre altri si allontanano per andare a toccare l'alloro. Dopo alcune ore di cammino, giungono all'Anghira di Faccilonga (in territorio del Comune di

San Fratello) quasi un Santuario naturale dove cresce l'alloro. Un alone soprannaturale e di letizia sembra incantare quel luogo, la voce della natura parla ai pellegrini. Tutto intorno è mistico: come ai tempi dei vecchi anacoreti si respira un profumo di delicati sentimenti e di santità.

Da tanti secoli i troinesi hanno trovato all'ombra selvaggia di questo sacro bosco un legame indissolubile con il mistero; si sentono figli di una stessa stirpe e fratelli tra fratelli. In questo luogo giungono ogni anno recando in cuore con devozione una preghiera di ringraziamento, un'implorazione di aiuto, il poter ritrovare la pace dello spirito e rinnovare il coraggio per continuare sulla via del bene e della virtù, chiedere grazie materiali e spirituali, per intercessione dell'umile concittadino San Silvestro. I ramara con l'ausilio di corde si calano giù per il pendio per raccogliere qualche ramoscello di alloro; un canto di ringraziamento spezza l'arcano silenzio del bosco.

Domenica mattina alte aste di legno adorne di alloro e ricche di addobbi: fiori, bambole, festoni colorati, immagini sacre e altro, vengono portate in offerta al Santo in una suggestiva sfilata per le vie di Troina, tra il ritmo dei tamburi e l'invocazione "viva Diu e San Suvviestu e lu Patriarca San Giusieppi e lu Santissimu Sacramientu".

La Ddarata venerdì prima dell'ultima domenica di maggio.

Nella notte del venerdì numerosi devoti a cavallo, i Ddarara, si radunano nella chiesa di San Silvestro. Da qui partirà un altro lungo cammino, la Ddarata. È un altro pellegrinaggio votivo altrettanto caratteristico: questa volta protagonisti sono cavalli e muli sfarzosamente bardati e carichi d'alloro. Lungo il tragitto di ritorno, che conduce al ponte di Faidda, i devoti che non hanno potuto partecipare al pellegrinaggio offrendo vino e biscotti danno ai ddarara la bon vinuta e sciolgono il loro voto.

Suggestiva è anche la Kubbaita, un corteo storico in costume. Tale termine di origine araba - qubbiat significa mandorlato - si usa in Sicilia per indicare il torrone. A Troina, invece, tale termine è passato per estensione ad indicare la Cavalcata storica. Un nutrito gruppo di cavalieri vestiti con costumi spagnoleggianti, preceduto da tamburini e trombettieri sempre in costume, apre il corteo; seguono i veri protagonisti della sfilata: sono tre cavalieri che cavalcano cavalli scelti e bardati con ricchi finimenti. I tre personaggi vestono un identico costume in stile cinquecentesco alla spagnola, e si differenziano tra loro per la



colorazione dell'abito: uno è rosso-granato, uno blu e uno verde.

Ogni cavaliere porta sulla spalla sinistra una piccola bisaccia piena di confetti, torroni e dolci. Un valletto che accompagna il cavaliere ed un palafreniere che regge le briglie del cavallo portano, dentro bisacce di seta, le provviste di riserva. Il singolare corteo, dopo aver percorso le principali vie di Troina, giunge in Piazza Conte Ruggero. In questa singolare cornice del centro storico, tra gli applausi e le grida gioiose della grande folla in attesa, avviene la caratteristica distribuzione della kubbaita. La particolare manifestazione per i costumi e le modalità di svolgimento si considera legata alla venuta e al soggiorno a Troina dell'imperatore Carlo V nel 1535.

L'Uscita della Vara il sabato precedente la prima domenica di giugno Non meno ricca di fascino è l'Uscita della Vara. Il sabato pomeriggio che precede la prima domenica di giugno il simulacro del Santo, raffigurato nell'atteggiamento liturgico benedicente della tradizione greca, viene condotto in processione dalla Chiesa Madre alla chiesa a lui dedicata in una pesante e sfarzosa Vara settecentesca rivestita elegantemente in lamine d'argento. Il lunedì successivo si concludono i festeggiamenti con il ritorno della Vara

CITTÀ DI TROINA 2023
FESTINO
DI SAN SILVESTRO
 FOLKLORE - FEDE - TRADIZIONE

18-21 MAGGIO FESTA DEI RAMI PELLEGRINAGGIO VOTIVO	02-04 GIUGNO FESTA DELLA DDARATA PELLEGRINAGGIO VOTIVO	03 GIUGNO DISCESA FERCOLO PROCESSIONE DI S. SILVESTRO
03-05 GIUGNO LA FIERA BANCARELLE AL BORGO	05 GIUGNO SALITA FERCOLO PROCESSIONE DI S. SILVESTRO	17-18 GIUGNO VASTEDDA CU SAMMUCU XXV SAGRA

VIVI L'INCANTO DEL FESTINO DI SAN SILVESTRO 2023 A TROINA!

Dal 18/05 al 05/06

Troina (En)
 Uno dei Borghi più belli d'Italia

Città di TROINA
 Troina
 ARCA DI TROINA
 Troina
 ARCA DI TROINA



Arabesque A.S.D.
D A N S E dal 2012

...10° anniversario







VASTEDĐA CŪ SAMMUCU DI TROINA

Laastedđa cŭ sammucu è un'antica ricetta tipica di Troina, ridente borgo in provincia di Enna.

RICETTE

INGREDIENTI

- 0,5 kg farina di semola
- 4 uova
- 120 g strutto
- 150 ml latte
- 250 ml acqua
- una bustina di lievito di birra disidratato
- due cucchiaini di zucchero
- 250 g salame Sant'Angelo tagliato a fette spesse
- 400 g tuma
- sale
- fiori di sambuco (sono ideali quelli freschi, ma vanno bene anche quelli secchi)
- olio extravergine di oliva

PREPARAZIONE

Per preparare la *vastedđa cŭ sammucu* di Troina è necessario innanzitutto preparare l'impasto.

Far ammorbidire lo strutto a temperatura ambiente, poi, in una zuppiera capiente, versare la farina passata al setaccio a fontana e al centro unire lo strutto ammorbidito, il lievito e lo zucchero.

Incorporare quindi le uova, una

alla volta, il latte e il sale.

Lavorare a mano (oppure usando la planetaria), unendo pure all'impasto un pizzico di fiori di sambuco e a poco a poco anche l'acqua, in modo da ricavare un impasto molto soffice e appiccicoso.

Far quindi lievitare avvolgendo la zuppiera in una coperta e lasciandola in luogo caldo per un'ora abbondante.

Trascorso questo lasso di tempo, suddividere l'impasto in due parti e stendere la prima metà in una teglia rotonda ben unta di buon olio extravergine di oliva siciliano. Preparare anche il secondo disco di pasta.

Collocare uno strato abbondante di tuma e uno di salame dei Nebrodi lasciando un po' di margine dal bordo. Unire anche una manciata di fiori di sambuco.

Rivestire con il secondo disco di pasta, sigillare bene il tutto e cospargere la superficie con una abbondante manciata di fiori di sambuco.

Far riposare una ventina di minuti, quindi infornare a 200° in forno preriscaldato per una mezz'oretta abbondante.

A cottura ultimata, estrarre la teglia dal forno, ricoprirla con un foglio di carta stagnola per dieci minuti, quindi servire la

vastedđa cŭ sammucu di Troina in tavola per la consumazione.





MADONNA DELLE VITTORIE: UN'IMMAGINE TRA STORIA E LEGGENDA

Iniziativa giubilare per i 675 anni del ritrovamento dell'icona di Maria Ss. delle Vittorie, Patrona di Piazza Armerina.

FESTE E TRADIZIONI

Come vuole la nostra tradizione culturale, nell'anno 1060 durante la dominazione araba in Sicilia, il papa Niccolò II° donò a Ruggero d'Altavilla il Normanno, un vessillo di tela raffigurante l'effigie di Maria col Bambino come drappo che avrebbe aiutato le milizie normanne nelle battaglie contro i saraceni. E così fu. Il vessillo di guerra, rappresentò il *signum victoriae* che portò di vittoria in vittoria Ruggero alla conquista dell'Isola.

Forte del fatto che la spedizione in Sicilia fu vista come una guerra santa di liberazione religiosa e che sicuramente la protezione della Madonna fu determinante nella battaglia per liberare la città di Plutia (oggi Piazza Armerina), strenuamente difesa dagli arabi, il Conte Normanno donò alla città, cui era legato da un vincolo d'alleanza, l'immagine ricevuta dal Papa che presto venne ritenuta miracolosa e fatta oggetto di culto popolare dai plutesi che la custodivano. Durante il regno di Guglielmo I il Malo (1161), il vessillo fu sotterrato dentro ad una cassetta per sottrarlo alla furia distruttrice dei soldati che stavano mettendo a ferro e a fuoco la città che si era ribellata al re. Per molto tempo non si seppe più nulla del sacro vessillo, finché il 3 maggio del 1348, la Madonna si manifestò ad un sacerdote del luogo, tale Giovanni Candilia, e gli indicò il luogo esatto in cui era sepolta la cassetta; la ritrovata immagine della Madonna, inneggiata dai fedeli che chiedevano la fine della pestilenza che in quel periodo stava decimando la popolazione, diede subito prova della sua benevolenza

compiendo il miracolo e mettendo fine al terribile flagello. All'interno della cassetta fu pure ritrovato un capello che si disse essere della Madonna ed è oggi ben custodito in una teca d'argento. In onore di Maria Santissima delle Vittorie fu costruito un Santuario nel luogo in cui venne ritrovata la cassetta, in località Piazza Vecchia, che è meta di pellegrinaggio e sede di una festa popolare che si celebra l'ultima domenica di aprile e il 3 di maggio e consiste nel portare in processione una copia dell'immagine della Madonna fino al Santuario. Quanto riportato è ovviamente il frutto non solo di ricerche storiche, ma anche di leggende sull'icona nate secoli fa per rafforzare il culto e la devozione dei piazzesi nei confronti della Vergine.

Vessillo o dipinto? Il mistero dell'icona

Come accennato sopra la leggenda vuole che il papa Nicolò II° abbia donato al Conte Ruggero l'immagine della Vergine. Da anni però studiosi ed esperti del settore cercano di risolvere un piccolo mistero che incombe proprio sul dipinto. Nei libri su Piazza Armerina che riportano la storia semileggendaria, si parla di un vessillo, di un drappo. Gli scritti dello storico armerino Chiarandà, che ci riportano al ritrovamento dell'immagine per mano del Candilia, parlano di un labaro cioè un quadro, di una tela in stile bizantino addirittura dipinta da

S. Luca Evangelista, che sarebbe quella esposta oggi nella nostra Basilica Cattedrale. E il vessillo? Si può ben notare come ci sia una differenza tra le due cose. A quanto pare nell'incontro tra Ruggero e Nicolò II° qualcosa fu consegnata, ma qui le tesi sono discordanti: una parte sostiene che il pontefice abbia consegnato il labaro vero e proprio e che il dipinto sia arrivato direttamente da Roma per mano di Ruggero.

Questa immagine (tratta da un'antica litografia) mostra il Conte Ruggero che sorregge il dipinto di Maria SS. Delle Vittorie, dopo l'ingresso nell'antica Plutia. Come si può ben notare, la figura della Madonna non è dipinta su un drappo.

Un'altra parte di esperti in materia sostiene invece il contrario: Nicolò II° avrebbe sì donato un vessillo a Ruggero, ma non sarebbe quello raffigurante la Madonna col Bambino. Secondo tale tesi il vessillo sarebbe stato una bandiera con lo stemma papale e che l'icona della Madonna si sarebbe trovata già in Sicilia prima dell'arrivo dei normanni, e sarebbe opera, non di S. Luca, ma di anonimo artista della comunità bizantina molto numerosa in Sicilia. La liberazione dall'oppressione



araba, concepita come una piccola guerra santa, e la nascita delle leggende avrebbero così "unito" le due cose (vessillo papale e icona) in un'unica immagine, creando quindi l'oggetto di un culto e di una devozione ancora oggi molto forti. Per altri ancora il quadro sarebbe stato una parte di un precedente bottino di guerra del Normanno e che egli stesso avrebbe portato in Sicilia. Le teorie sono tante ma nessuna ha avuto riscontro certo. Un detto dice "dove finisce la storia, comincia la leggenda". Quale è la verità? Non lo sappiamo, né ci interessa scoprirlo, visto che nel cuore di ogni cittadino armerino l'immagine di Maria Ss. Delle Vittorie rappresenta qualcosa di più profondo e significativo di una semplice immagine sacra.

La Basilica Cattedrale di Piazza Armerina ha promosso un evento giubilare in occasione del 675° anniversario del ritrovamento e del trasferimento dell'Icona di Maria Ss. delle Vittorie, Patrona della Città e della Diocesi di Piazza Armerina, dal sito di Piazza Vecchia alla Città di Piazza Armerina, avvenuto il 3 maggio 1348. L'evento giubilare andrà da maggio a settembre, aprendosi con i tradizionali festeggiamenti di Maria Ss. in Piazza Vecchia del 3 maggio 2023 e concludendosi in occasione del quinto anniversario della visita di Papa Francesco alla Città di Piazza Armerina nel settembre successivo.

Il 3 maggio 2023, in occasione dell'anniversario del ritrovamento, al Santuario di Maria Ss. in Piazza Vecchia, dopo una veglia di preghiera la sera del 2 maggio, si è rivissuta la processione dell'Immagine custodita nel Santuario fino in Città e l'arrivo in Cattedrale dove ci è stata l'ostensione straordinaria dell'Icona originale della Madonna

delle Vittorie e il pontificale del Vescovo di Piazza Armerina, S.E. Mons. Rosario Gisana. Nel mese di maggio l'Immagine di Piazza Vecchia raggiungerà le Parrocchie della Città per una peregrinatio cittadina della durata di un mese. Il 3 giugno i festeggiamenti si concluderanno con la Santa Messa nella Chiesa degli Angeli Custodi e la processione che porterà l'Icona della Madonna a Piazza Vecchia.

L'Evento giubilare, che culminerà con i festeggiamenti patronali di agosto, vedrà inoltre la celebrazione di eventi culturali e formativi per approfondire la conoscenza della Vergine Maria nel tessuto di fede del popolo cristiano e il legame storico della Città di Piazza Armerina con l'Icona di Maria Ss. delle Vittorie



Festeggiamenti Patronali 2023

MARIA SS. DELLE VITTORIE IN PIAZZA VECCHIA



BASILICA CATTEDRALE
Prepositura e Parrocchia
"Maria Ss. delle Vittorie"
Santuario Mariano Diocesano

Martedì 2 maggio, Vigilia della Festa

Ore 21.00, Pellegrinaggio dalla Chiesa dell'Indirizzo verso il Santuario

Mercoledì 3 maggio, 675° anniversario del ritrovamento della Sacra immagine di Maria Ss. delle Vittorie

Ore 8.30, Processione dal Santuario verso la Cattedrale

Ore 11.00, Basilica Cattedrale, Solenne Pontificale presieduto da S.E. il Vescovo e ostensione straordinaria dell'Icona della Madonna delle Vittorie

(Ostensione straordinaria della Sacra Icona di Maria Ss. delle Vittorie fino a sabato 6 maggio)

Ore 18.00, Basilica Cattedrale, Santa Messa Solenne

Ore 19.00, Processione dell'Immagine di Maria Ss. delle Vittorie in Piazza Vecchia lungo le vie cittadine e rientro in Cattedrale

Venerdì 5 maggio, Basilica Cattedrale

Ore 19.30, Veglia di preghiera animata dal Seminario Vescovile

Sabato 6 maggio, Basilica Cattedrale

Ore 19.30, Concerto - Preghiera della Corale Polifonica Enzo Cipriano

7 maggio - 30 maggio

Peregrinatio con l'Immagine di Maria Ss. delle Vittorie in Piazza Vecchia nelle comunità:

7 maggio alle 10.00	pellegrinaggio verso la chiesa Santa Veneranda,
9 maggio alle 19.00	pellegrinaggio verso la chiesa S. Rocco (Fundrò),
10 maggio alle 19.00	pellegrinaggio verso la chiesa S. Maria d'Itria,
11 maggio alle 19.00	pellegrinaggio verso la chiesa Cappuccini,
12 maggio alle 19.00	pellegrinaggio verso la chiesa S. Cuore di Gesù,
15 maggio in mattinata	pellegrinaggio verso la Casa Circondariale,
15 maggio alle 12.00	pellegrinaggio verso la chiesa S. Pietro,
16 maggio alle 19.00	pellegrinaggio verso la chiesa S. Stefano,
18 maggio alle 19.00	pellegrinaggio verso la chiesa S. Giovanni,
20 maggio alle 19.00	pellegrinaggio verso la chiesa S. Antonio,
23 maggio alle 9.00	pellegrinaggio verso la cappella dell'Ospedale,
23 maggio alle 12.00	pellegrinaggio verso la chiesa S. Filippo,
25 maggio alle 19.00	pellegrinaggio verso la cappella del Seminario,
29 maggio alle 19.00	pellegrinaggio verso la chiesa della Neve,
30 maggio alle 17.00	pellegrinaggio verso la chiesa Angeli Custodi.

Sabato 3 giugno 2023

Ore 18.00, Santa Messa presso la Chiesa degli Angeli Custodi

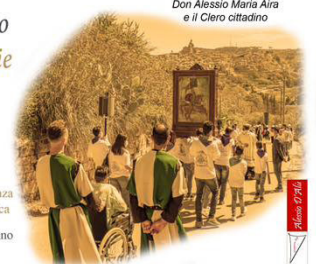
Ore 19.00, Processione dalla Chiesa degli Angeli al Santuario di Piazza Vecchia

L'Amministratore Parrocchiale
Don Alessio Maria Aita
e il Clero cittadino



675° anniversario del ritrovamento
dell'Icona di Maria Ss. delle Vittorie
Patrona del Popolo Piazzese e della
Diocesi di Piazza Armerina
Giubileo Mariano Cittadino

Alle celebrazioni del 3 maggio sarà annessa l'Indulgenza Plenaria come da Decreto della Sacra Penitenzieria Apostolica
Si ringraziano quanti, attività commerciali e privati, hanno contribuito e contribuiranno per le necessità della Festa.





LA NOTTE DI SAN GIOVANNI

La notte di San Giovanni è la notte che precede la ricorrenza della natività di San Giovanni Battista, il 24 giugno di ogni anno, quindi la notte fra il 23 e il 24 giugno. A questa notte sono legate innumerevoli credenze, usanze, riti e superstizioni diffuse sia in Italia che nell'Europa settentrionale. Questa notte è conosciuta anche come notte delle streghe in quanto vi viene attribuito dalla superstizione popolare il raduno delle streghe per il loro sabba.

FESTE E TRADIZIONI

La notte di San Giovanni è la notte che precede la ricorrenza della natività di San Giovanni Battista, il 24 giugno. Alla notte tra il 23 e 24 giugno sono legate innumerevoli credenze e superstizioni diffuse sia in Italia che nell'Europa. Questa notte è conosciuta anche come notte delle streghe dal momento che, secondo numerose leggende popolari, hanno luogo i raduni delle streghe per il loro sabba. Secondo le tradizioni popolari, si credeva che le streghe in quella notte magica si dessero appuntamento nei pressi della basilica di San Giovanni in Laterano a Roma per un grande Sabba e andassero in giro per la città a catturare le anime. Le streghe venivano chiamate a raccolta dai fantasmi di Erodiade e Salomè, dannate per aver causato la decapitazione di san Giovanni.

Quella fra il 23 e il 24 giugno è la notte più breve dell'anno, in quanto comincia ufficialmente l'estate: Durante il solstizio d'estate il sole raggiunge la sua massima inclinazione positiva rispetto all'equatore celeste, per poi riprendere il cammino inverso. Tutte le leggende si basano su questo evento considerato magico e sacro nelle tradizioni precristiane ed ancora oggi viene celebrato dalla religiosità popolare con una festa.

È una notte ricca di magia e storicamente è anche associata ai riti propiziatori per garantirsi prosperità nei mesi a seguire, ma anche per trovare per esempio la futura anima gemella.

In questa notte il mondo divino sfiora quello umano: tutti gli elementi della natura, in particolare fuoco e acqua, vengono investiti da poteri miracolosi ed ogni cosa diventa possibile. Spesso, in passato, le famiglie si riunivano nelle campagne per svolgere i preparativi in vista delle celebrazioni dell'evento: le donne solitamente cucinavano, gli uomini tagliavano la legna, i bambini giocavano, e i giovani sceglievano le vigne dove la notte avrebbero rubato i frutti da mangiare. Poi all'imbrunire venivano accesi i falò e le famiglie riunite cenavano intorno a grandi tavole, con pietanze e vini prelibati ottenuti dalla vendemmia precedente. Si danzava, si cantava e si eseguivano alcuni riti: tra questi, a scopo propiziatorio, il lancio degli oggetti vecchi nelle fiamme, il salto nel fuoco per giurare amore eterno alla propria amata, o il

“rito del comparatico” per farsi compari o comari a vita.

Durante la notte di San Giovanni si raccolgono le erbe, si fanno i fuochi e si prepara il nocino: le noci acerbe, adatte per fare il delizioso liquore, vanno raccolte proprio il 23 giugno. Si era solito anche preparare l'acqua di San Giovanni: si raccoglievano anche le erbe e i fiori, si riponevano in un recipiente colmo d'acqua che si lasciava per tutta la notte fuori casa. La mattina successiva le donne prendevano quest'acqua e si lavavano con essa poiché si diceva che preservasse la loro bellezza e allontanasse le malattie.





CURIOSITA'

L'acqua di San Giovanni è un'acqua nella quale, la sera del 23 giugno, vengono poste corolle di erbe e fiori spontanei. La si lascia tutta la notte all'aperto in modo da godere dei benefici della rugiada, e l'indomani mattina, è pronta per essere usata per lavarsi viso, occhi e corpo.

RICETTA DEL NOCINO

INGREDIENTI:

- 15 mali di noce
- 1 limone per la scorza
- 1 stecca di cannella
- 3 chiodi di garofano
- 500 ml Alcool buongusto 95°
- 500 ml acqua
- 500 g zucchero

PROCEDIMENTO

Prepariamo i mali di noce per il Nocino: tagliamoli in 4 parti e mettiamoli in un vaso di vetro capiente a chiusura ermetica. Aggiungiamo una scorza di limone, la stecca di cannella, i chiodi di garofano e l'alcool buongusto 95°.

Chiudiamo il vaso con la cerniera e agitiamo bene.

Mettiamo il vaso al sole e lasciamolo macerare per almeno 40 giorni. Durante questo periodo ricordiamo di agitare il vaso di tanto in tanto.

Passato il tempo necessario, possiamo fare il liquore. Prepariamo uno sciroppo di acqua e zucchero: in una pentola versiamo l'acqua, aggiungiamo lo zucchero, portiamo sul fuoco e mescoliamo per far sciogliere lo zucchero.

Una volta pronto lo sciroppo di zucchero, lasciamolo raffreddare completamente.

Uniamo l'alcool allo sciroppo filtrandolo con un colino. Mescoliamo bene e il Nocino è pronto!

imbottigliamo il Nocino e lasciamolo riposare una decina di giorni prima di gustarlo.



SANT'ANTONIO DA PADOVA: IL SANTO VENUTO DA LISBONA

Sant'Antonio da Padova, noto anche come di Padova al secolo Fernando Martins de Bulhões è nato a Lisbona il 15 agosto del 1195 e morto a Padova il 13 giugno 1231.

FESTE E TRADIZIONI

Sant'Antonio da Padova: la leggenda

È stato un religioso e presbitero portoghese appartenente all'ordine dei frati minori. È stato proclamato santo da papa Gregorio IX nel 1232 e dichiarato dottore della Chiesa nel 1946.

Veniva spesso raffigurato come un giovane francescano con un crocefisso in mano, oppure, con il Bambino Gesù tenuto in braccio o in piedi su un libro. Fin da giovane Sant'Antonio aveva il desiderio di diventare missionario, così venne in Italia, dove diventò proselito di San Francesco.

Riferisce una leggenda, che quando alcuni eretici si erano rifiutati di credere alle sue parole, li portò in riva al mare nella città di Rimini e cominciò a predicare ai pesci, che lo ascoltavano con la testa fuori dall'acqua. Vedendo questo straordinario avvenimento, tutti i presenti vennero convertiti dal santo.

Si dice anche che, un giorno al cospetto del papa e dei cardinali, Sant'Antonio da Padova parlò in un modo così espressivo, così dolce ed erudito, che tutti i presenti, sebbene parlassero lingue differenti, compresero ciò che egli diceva, come se avesse parlato nella lingua di ognuno.

Si dice, inoltre, che venga pregato per recuperare gli oggetti perduti.

Sant'Antonio da Padova è festeggiato il 13 giugno



CORPUS DOMINI: COSA SIGNIFICA, COSA SI CELEBRA

Il Corpus Domini (Corpo del Signore), è sicuramente una delle solennità più sentite a livello popolare. Vuoi per il suo significato, che richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, vuoi per lo stile della celebrazione. Pressoché in tutte le diocesi infatti, si accompagna a processioni, rappresentazione visiva di Gesù che percorre le strade dell'uomo.

FESTE E TRADIZIONI

Corpus Christi, in latino, Corpo di Cristo è una delle festività più importanti della Chiesa cattolica perché celebriamo la presenza di Cristo nell'Eucaristia. In questo giorno, i fedeli celebrano l'istituzione dell'Eucaristia, avvenuta il Giovedì Santo, durante l'Ultima Cena. Quando Gesù Cristo trasformò il pane e il vino nel suo corpo e nel suo sangue e invitò gli apostoli alla comunione con lui.

Le celebrazioni della festa del Corpus Domini prevedono processioni per le strade e i luoghi pubblici in cui, il corpo di Cristoviene esposto e accompagnato da folle di fedeli.

Le origini nel Medio Evo, in Belgio

La storia delle origini ci portano nel XIII secolo, in Belgio, per la precisione a Liegi. Qui il vescovo assecondò la richiesta di una religiosa che voleva celebrare il Sacramento del corpo e sangue di Cristo al di fuori della Settimana Santa. Più precisamente le radici della festa vanno ricercate nella Gallia belgica e nelle rivelazioni della beata Giuliana di Retine. Quest'ultima, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, nel 1208 ebbe una visione mistica in cui una candida luna si presentava in ombra da un lato. Un'immagine che rappresentava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del Santissimo Sacramento. Fu così che il direttore spirituale della beata, il canonico

Giovanni di Lausanne, supportato dal giudizio positivo di numerosi teologi presentò al vescovo

la richiesta di introdurre una festa diocesana in onore del Corpus Domini. Il via libera arrivò nel 1246 con la data della festa fissata per il giovedì dopo l'ottava della Trinità.

Papa Urbano IV e il miracolo eucaristico di Bolsena

L'estensione della solennità a tutta la Chiesa però va fatta risalire a papa Urbano IV, con la bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264. È dell'anno precedente invece il miracolo eucaristico di Bolsena, nel Viterbese. Qui un sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, mentre celebrava Messa, allo spezzare l'Ostia consacrata, fu attraversato dal dubbio della presenza reale di Cristo. In risposta alle sue perplessità, dall'Ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino (conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare ancora oggi custodite nella basilica di Santa Cristina. Nell'estendere la solennità a tutta la Chiesa cattolica, Urbano IV scelse come collocazione il giovedì successivo alla prima domenica dopo Pentecoste (60 giorni dopo Pasqua).

Il Corpus Domini è una festa mobile della religione cattolica, inclusa nel calendario liturgico. Come tale, La festa del Corpus Domini si

celebra sessanta giorni dopo la domenica di Pasqua. Si celebra il giovedì successivo alla solennità della Santissima Trinità, che ricorre la domenica successiva a quella in cui si celebra la festa. Pentecoste.

Così, la festa del Corpus Domini è il giovedì successivo alla nona domenica dopo il primo plenilunio di primavera nell'emisfero nord e di autunno nell'emisfero sud. Quest'anno la celebrazione cade il 7 giugno ma si celebrerà domenica 11 giugno.

In molte Chiese locali, tra cui obbligatoriamente a Milano, anche alla luce della recente riforma del calendario ambrosiano, la data è rimasta invariata così che la celebrazione e la processione eucaristica, rimane al giovedì. Così anche a Roma quando il Papa ha deciso di spostare alla domenica la processione del Corpus Domini.





FIERA DI MAGGIO DI PIAZZA ARMERINA

Posticipata ai giorni 17/18/19 giugno 2023 la tradizionale fiera di maggio che si svolge a Piazza Armerina

NOTIZIE DAL TERRITORIO

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 18 maggio 2017 è stato stabilito che la tradizionale fiera di maggio che si svolge ogni anno nella città di Piazza Armerina l'ultimo week-end del mese di maggio, viene spostata nei giorni 17/18/19 giugno 2023 dato che nei giorni in cui solitamente si svolgeva la fiera, la città si vedrà impegnata nello svolgimento delle elezioni amministrative per il rinnovo della carica di sindaco e consiglio comunale ed eventuale turno di ballottaggio nei giorni 11/12 giugno 2023.

La tradizionale fiera di maggio si conferma come una delle più ambite dagli operatori del settore di tutta la provincia e oltre, stante la partecipazione massiccia dei commercianti.





DIAMO VOCE ALLA TUA IMPRESA

Mario, Albergatore

Federico, Trasporti e Spedizioni

Eleonora, Stabilimento balneare

Maria, Servizi professionali

Giovanni, Marketing e Comunicazione

Anna, Negoziante

Alessandro, Ristoratore

Elena, Viaggi e Turismo

CONFCOMMERCIO
IMPRESSE PER L'ITALIA

Se riparte il terziario, riparte il Paese.
Con noi si può fare!

LE NOSTRE SEDI

📍 Via Vulturo, 34
94100 Enna

📍 Via Napoleone Colajanni, 175
93100 Caltanissetta

📍 Via San Benedetto, 24
94014 Nicosia

📍 P.zza G. Garibaldi, 11/12
94015 Piazza Armerina

📍 Via G. Falcone, 5
93012 Gela

📍 Via Gianfilippo Ingrassia, 87
94017 Regalbuto

Seguici su



www.confcommercio.en.it

Noi la tua forza.
Con Confcommercio hai un grande alleato sempre al tuo fianco.

